

IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

Anno XIII n° 12 Dicembre 2013, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

Auguri
comunque

di Mario Papalini

A Genova spunta il fantasma greco, la città si svuota di autobus, si piena di traffico e manifestanti inferociti. A Roma il governo chiude le porte ai malati di Sla e si avverte l'odore mefitico della rupe Tarpea. A Lampedusa si fa la conta dei profughi affogati e di quelli ignavi... pensano all'Italia come una soluzione. I due partiti tradizionali, avversari e insieme al governo si dilanano; unica previsione la crescita anomala e disomogenea dei 5stelle.

Nel nostro piccolo, da Capalbio a Piombino all'Amiata, siamo tutti piegati sul pessimo andamento della politica e dell'economia.

Dei cantieri industriali conosciamo le difficoltà, specchio di situazioni internazionali; a Grosseto e oltre assistiamo allo spegnersi di aziende determinanti; come se non bastasse una mosca maledetta ha aggredito le olive alleandosi al cinipide delle castagne... A Gavorrano come a Capalbio guida il comune un commissario prefettizio. A Follonica e in molti altre amministrazioni, le polemiche intralciano le attività quotidiane fino al congelamento delle azioni, al rischio di scomparsa dei servizi minimi, quelli per cui i cittadini pagano le tasse. Il problema dei porti e molti altri, non si risolvono facilmente. Si cerca di far cassa, con gli autovelox e i dischi orari, con altre tasse. La Fondazione Mps al momento tace.

Un'indagine preoccupante della Caritas a Grosseto, rivela che crescono le famiglie italiane bisognose di aiuto, non arrivano a fine mese. Ad Albinia ancora contano i danni in attesa di un aiuto istituzionale.

Si sa, l'alluvione in Sardegna, il terremoto dell'Emilia... non siamo soli, mal comune mezzo gaudio.

Ma in questo momento le parole hanno scarso appeal, almeno fino a che non si sarà concluso il rito delle primarie. fino a quel momento si vivacchia, in attesa della sentenza: Renzi o non Renzi e dopo... faide sanguinarie? Rese dei conti interne. Chi avrà perso il treno e chi invece ci avrà azzeccato. Purtroppo solo su questo ragionamento si muove adesso la politica a tutti i livelli. Le istituzioni mute, il motore in stand-by. Ci saranno vinti e vincitori.

Il problema è che lo Stato è immobile e influenza le comunità locali, si sta perdendo tempo insomma... mentre corre il debito.

Nonostante ciò, il paese che il paese lo manda avanti, continua a pagare le tasse, le multe e pensa a lavorare secondo le proprie capacità e vocazioni, per un senso profondo di moralità credo. Nonostante tutto, un caldo e sentito augurio...

L'Amiata
incontra l'Europa

di Adriano Crescenzi

Nuove prospettive per l'Amiata. È quanto emerso dall'incontro pubblico a Palazzo Nerucci di Castel del Piano il 12 ottobre. "L'Amiata incontra l'Europa - Le opportunità dei fondi europei per la montagna" è stato il tema del convegno, nato da una riflessione che da qualche tempo si sta facendo, insieme, all'interno dell'Istituzione Imberciadori ed il Consorzio delle strade vicinali di Montegiovì, organizzatrici Giovanna Longo, Fiorenza Imberciadori, Samuele Pii, consapevoli delle opportunità che l'Unione europea può mettere a disposizione dei suoi cittadini, in forme e modi che sollecitano e sostengono iniziative economiche, sociali, culturali, ambientali, facendo leva sul loro spirito di creatività, voglia e capacità di innovazione. In altre parole, c'è la convinzione che i finanziamenti che vengono dalle istituzioni europee possano avere un ruolo fondamentale nella crescita delle realtà locali, in particolare delle realtà periferiche come la nostra, e le tante esperienze lo confermano, ma, per andare oltre, è necessario che tutti gli organismi, dal pubblico al privato, che compongono il tessuto del territorio siano coinvolti e che si rendano disponibili a lavorare insieme per conoscere gli spazi e le opportunità che i programmi europei mettono a disposizione e più soggetti imparino ad usare gli strumenti per la partecipazione. L'incontro è un primo passo per condividere questi pensieri, un incontro pubblico, di carattere sostanzialmente informativo, durante il quale si è offerto ai presenti notizie, riflessioni, esperienze e occasioni per raccontarsi il presente, porre e porsi domande, guardando al futuro. Un invito particolare è stato rivolto al parlamentare europeo Niccolò Rinaldi, membro del gruppo di lavoro del PE sui problemi della montagna, insieme a Maria Basone, esperta in euro progettazione. L'invito è stato accolto da un numero di persone che si è aggirato intorno alle 40 presenze. I lavori sono stati introdotti e coordinati da Samuele Pii, presidente del Consorzio delle strade vicinali di Montegiovì, che ha esposto le ragioni di questo evento, nato dalla voglia di dare una risposta ai problemi veri che ogni giorno emergono, ed auspicato che i soggetti che vivono il territorio siano capaci di accogliere le sfide di questo tempo, con occhio attento alle opportunità che i programmi europei mettono a disposizione per accedere a risorse diverse che possano soddisfare bisogni concreti. Cinzia Pieracini, assessore alla cultura del Comune di Casteldel Piano, dice di sentirsi coinvolta in questo evento nello specifico ruolo che l'amministrazione le ha affidato, perché "stiamo parlando di un richiamo ad una vera rivoluzione culturale.

Avvicinandosi noi all'Europa possiamo dare vita ad un circuito virtuoso che va ad incidere su ogni elemento di una reale e completa crescita del territorio, in tutte le sue parti". Giovanna Longo, presidente dell'Istituzione Imberciadori, ha sottolineato l'importanza di questi temi nella pro-



grammazione del lavoro dell'Istituzione, impegnata non solo nella conservazione degli archivi storici delle famiglie del territorio, ma anche e soprattutto nel contribuire a sostenere un processo di crescita culturale nel senso più ampio e ricco del termine. Maria Basone, esperta nella elaborazione di progetti secondo i canoni europei, ha ribadito alcuni concetti che è importante conoscere quando ci si accosta a programmi e a procedure di lavoro europee, ricordando che siamo in una fase di transizione e in attesa dell'approvazione definitiva delle proposte da parte di Parlamento e Consiglio dei Ministri europei. È necessario conoscere nel dettaglio ciò che ci viene offerto e lavorare con modalità che consentano di ben definire scenari, obiettivi, programmare percorsi, monitorare e controllare i risultati raggiunti.

Ha ricordato anche che "l'Europa non finanzia l'impresa ma la capacità di fare impresa,

possibilmente in partenariato ed in una dimensione transnazionale, in una logica che tende a favorire la sostenibilità dei risultati ottenuti".

I fondi europei possono essere ottenuti attraverso canali diretti (inviti a presentare proposte o bandi di gara) o indiretti, tramite la autorità nazionali delegate. Fabio Menchetti ha raccontato la sua esperienza nella Fondazione delle Radici di Seggiano, andata di pari passo con la sua attività all'interno dell'amministrazione comunale. Una "buona pratica" che ha visto coinvolte istituzioni e professionalità diverse, da fuori e dentro il territorio e su questo progetto aggregate e che, attingendo a fonti di finanziamento europee varie e complementari, ha visto realizzare interventi di recupero, di manutenzione, di innovazione, ricerca e sperimentazione.

[Continua a pagina 3]

Sulla pianificazione delle sagre



Sulla pianificazione delle sagre, la Provincia ha da tempo stilato il regolamento per le manifestazioni ricorrenti

La Provincia di Grosseto già dal 2011 ha elaborato un testo importante per la pianificazione degli eventi culturali e ricreativi sul territorio, più comunemente definiti "sagre": si tratta del Regolamento per la disciplina delle manifestazioni ricorrenti ed è risultato di un percorso condiviso, messo in campo

dall'Amministrazione provinciale insieme a varie associazioni di categoria e ai consorzi degli operatori turistici.

"Con questo regolamento - spiega Gianfranco Chelini, assessore allo Sviluppo economico - la Provincia ha voluto non soltanto fornire uno strumento di supporto alle amministrazioni comunali nella gestione delle manifestazioni ricorrenti ma anche accogliere le richieste legittime degli operatori economici che lamentano l'eterogeneità, la concorrenza poco leale e, spesso, l'estemporaneità di queste iniziative. Le regole uguali esistono e sono state condivise dalle istituzioni e dalle associazioni. Il regolamento è uno strumento importante, al quale molti

Comuni hanno già aderito: si tratta adesso di estenderlo il più possibile a tutto il territorio. Solo quando sarà realmente operativo su tutto il territorio potrà essere efficace".

L'amministrazione provinciale ha scelto di occuparsi della questione nonostante le competenze specifiche in materia siano regionali e nazionali, sotto il profilo legislativo, e comunali sotto il profilo regolamentare, perché ha ritenuto questo un punto fondamentale da chiarire per l'economia del territorio della Maremma e dell'Amiata. Il regolamento, inviato a tutti i 28 Comuni grossetani, è già stato recepito da numerosi Enti locali e prevede anche l'istituzione di un calendario annuale delle manifestazioni

ricorrenti, elaborato secondo i criteri che ne regolano l'inserimento e il relativo rilascio delle autorizzazioni necessarie.



Aforisma del mese

Il momento migliore per farsi degli amici è prima di avere bisogno di loro.

Ethel Barrymore

Fusione tra comuni Arcidosso vota no

di Fiora Bonelli

Il consiglio comunale di Arcidosso ribatte il suo no con 11 voti favorevoli e l'astensione della consigliera di opposizione Cristina Raffi, alla mozione della minoranza capeggiata da Michele Nannetti che chiedeva un consiglio comunale apposito dove l'assise desse un parere favorevole alla indizione del referendum consultivo per la fusione dei Comuni di Arcidosso, Castel Del Piano, Santa Fiora e Seggiano. Il sindaco Emilio Landi, infatti, ha deciso di discutere il punto all'ordine del giorno, nonostante l'annuncio formale che tre consiglieri di opposizione, Nannetti, Lazzaretto e Brammerini avrebbero disertato la seduta, adducendo come motivo la tardiva convocazione di un consiglio reputato straordinario dal sindaco e che non ha, invece, i requisiti della straordinarietà. E i tre invocavano anche un successivo consiglio per discutere la faccenda, minacciando, in caso contrario, di rivolgersi al Prefetto. Ma il sindaco Landi, annunciando la discussione del

punto, chiariva una serie di elementi: "Per la convocazione straordinaria, ha affermato, bastano 24 ore e la convocazione è arrivata per lo meno prima di 48 ore.

Poi - ha sottolineato - essendo un punto chiesto dalla stessa minoranza, penso proprio che la stessa non avesse bisogno di tempo per documentarsi in anticipo. Sarà stata ben ferrata. Per questo non ho nessuna idea di riconvocare un successivo consiglio per questo argomento. E aggiungo che già questa seduta per discuterlo mi pare un di più. Infatti l'argomento è stato ampiamente trattato in varie sedi e in tutte le circostanze il no alla fusione è emerso forte e chiaro. Circa 3 mesi fa - ha rammentato Landi - si parlò della fusione fra Castel del Piano e Arcidosso. Già allora il consiglio votò contro un'ipotesi di fusione, perché ormai tutti dovrebbero aver capito che gli otto comuni dell'Amiata grossetana hanno scelto di fare il percorso dell'Unione, aggregando servizi e funzioni e le motivazioni di tre mesi fa sono buone anche ora. Il consigliere regionale Gambetta Vianna di Più Toscana, che

continua a riproporre la questione in regione, sa benissimo che i comuni e l'Unione si sono opposti a questa cosa. E non si può riproporre ad oltranza un punto a cui è stata data una risposta e articolate riflessioni. Prima - ha chiarito Landi - si è chiesto la fusione fra i due comuni di Arcidosso e Castel del Piano e poi, dato che questa ipotesi è stata bocciata, si è replicata la proposta aumentando il numero dei comuni da fondere che sono diventati 4. Ma il concetto è il medesimo, un no tondo tondo. Arcidosso si è espresso contro la fusione e per l'Unione il 27 giugno scorso e per me la storia si chiude qui.

Dunque la minoranza può fare il suo ricorso al prefetto fin da subito, perché non vi sarà un altro consiglio comunale dedicato a nessuna fusione". Il sindaco Landi ha anche ricordato che, comunque, non sarebbe certo Arcidosso a dover indire il referendum. "E lo sa bene l'ex sindaco Attilio Marino - ha ricordato Landi - che per averlo indetto e autorizzato e fatto svolgere anni fa, fu condannato a pagare di tasca sua questo sbaglio che gli costò, all'epoca,

6 milioni di vecchie lire. Dunque - ha concluso Landi - propongo al consiglio di respingere la mozione". La votazione, dunque, con 11 voti favorevoli alla proposta del sindaco e una astensione, ha bocciato la richiesta dei consiglieri di opposizione (assenti per protesta).

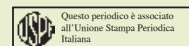
Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XIII, numero 12, Dicembre 2013
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9 depositata il 26.11.2001



Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,
Via del Gallaccino, 58033 Castel del Piano,
Tel. 0564 955044 - e-mail: effeefeesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:
Alessandro Ercolani 339 8588713
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o "Consultacultura"
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora
e-mail: consultacultura@libero.it,
Tel. e fax 0564 977113
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Giancarlo Scalabrelli, Roberto Tonini, Aurelio Visconti, Gianni Cerasuolo, Giuseppe Corlito, Romina Fantusi, Ilaria Martini, Daniele Palmieri.

Disegni di: Manrico Tonioni, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a "Il nuovo corriere dell'Amiata", Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, o tramite bonifico bancario (IBAN IT31R076011430000022584551) specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso
Socio ordinario: 20 € - Socio straordinario: oltre 20 € - Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiata, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza "E. Balducci" di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2013. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

Castell'Azzara - Il consiglio comunale approva il primo regolamento urbanistico

Il consiglio comunale, in data 29 Novembre 2013, approva il primo regolamento urbanistico, andando così a terminare un lavoro di rilievo che ha impegnato, a livelli diversi, professionisti, personale tecnico interno e amministratori. Il regolamento urbanistico approvato, valido per cinque anni, diventerà di fatto lo strumento di governo del territorio con il quale disciplinare tutte le trasformazioni relative agli insediamenti ed alle infrastrutture, fornendo regole certe che possano dare impulso allo sviluppo del territorio. Lo strumento urbanistico rende operativo il piano strutturale, redatto dalla regione To-

scana in forma coordinata per i comuni di Castell'Azzara, Pitigliano e Sorano, approvato nel Maggio 2010, che è stato integralmente recepito.

Il processo di redazione, ha tenuto conto delle peculiarità del territorio, coniugando sostenibilità e sviluppo, orientando le scelte al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio esistente, nella più stretta tutela ambientale, dando evidenza all'agricoltura ed alle attività ad essa connesse, considerata come un presidio per il buon mantenimento dell'ambiente e più in generale del territorio.

Con l'obiettivo di consegnare alle future

generazioni un territorio integro, che sappia ricordare le origini e la storia, ma anche in grado di intercettare quelle necessità di sviluppo sostenibile che l'amministrazione comunale auspica possano esserci, si conclude l'iter mediante l'approvazione avvenuta all'unanimità.

Il risultato finale è uno strumento innovativo, che punta più alla qualità che alla quantità, che analizza le risorse del territorio mirando alla loro valorizzazione, all'innalzamento della qualità degli insediamenti, alla valorizzazione del patrimonio naturale, storico, archeologico ed al rafforzamento delle filiere locali.

TAVERNA DELLE LOGGE

VIA DELLA PENNA N. 1
(CENTRO STORICO)
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)
TEL. 0564 973249
CELL. 349 7277615

Confederazione italiana agricoltori

L'organizzazione delle Imprese e dei cittadini

PAGANICO, via P. Leopoldo 22, tel. 0564 905736
ARCIDOSO, via Roma 3, tel. 0564 966929
CINIGIANO, via Landi 7, tel. 0564 993232
www.cia.grosseto.it

ARTECNICA

Corso Nasini 17
Castel del Piano (GR)
Tel/Fax 0564 956 193
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

Assunzioni in Enel, ecco come candidarsi

di Riccardo Clementi

Continua il processo di selezione dei 1500 giovani, che saranno assunti in Enel per garantire il ricambio generazionale e sostenere i piani di sviluppo. Le selezioni andranno avanti fino a dicembre e si svolgeranno principalmente nei vari capoluoghi di Regione; le assunzioni sono previste in diverse sedi Enel dislocate su tutto il territorio nazionale.

I candidati saranno scelti tra coloro che hanno inserito il proprio CV nella sezione carriere del sito www.enel.it. Per questo, chi fosse interessato e avesse già inserito in passato il proprio profilo, è invitato ad aggiornarlo. Le figure professionali ricercate sono, nella maggior parte dei casi, figure tecnico-operative da inserire nella rete di distribuzione, **con contratti di apprendistato**; tuttavia ci sono possibilità di inserimento anche in altri ambiti aziendali.

Per ogni neoassunto è previsto un percorso formativo da apprendista che sarà seguito da un tutor aziendale, responsabile del processo di inserimento lavorativo e professionale.

Il processo di selezione si svolge in diverse fasi: a seconda della posizione, sono previsti test, prove di gruppo e colloqui individuali, finalizzati alla verifica degli aspetti attitudinali e delle conoscenze tecnico-professionali.

Tra i titoli richiesti il diploma quinquennale di istituto professionale o tecnico ad indirizzo elettrico, elettronico o

meccanico, un'età compresa tra i 18 e i 29 anni (oppure 30 anni non compiuti alla data del 31 marzo 2014), il possesso della patente di guida ed una residenza che consenta di intervenire in reperibilità in tempi congrui nell'ambito del territorio di competenza.

Complimenti!

di Bianca Maria De Luca

Il 16 novembre c.a. si è rinnovato il Consiglio Direttivo del Collegio dei Geometri di Grosseto che ha visto una continuità del mandato già nelle redini della Presidente Sig.ra Paola Borracelli e di altri quattro consiglieri uscenti.

Nella restante composizione del Consiglio si è rilevata la tendenza allo "svecchiamento" con l'inserimento di forza giovane e la ricerca di copertura di un più ampio bacino territoriale; Da Follonica a Capalbio, sino ad arrivare "evento più unico che raro" così dichiara la rieletta Presidente, al comprensorio amiatino con la presenza del Geom. Giorgio Monaci. Nelle due tornate del 29-31 ottobre e del 4 novembre si è vista una massiccia partecipazione dei Geometri grossetani disponibili alla candidatura di consigliere.

L'esito elettorale ha visto premiato il lavoro del Consiglio uscente, confermando nei numeri la fiducia alla Presidente Borracelli e alla sua giovane lista.

Continua da p. 1

Menchetti ha anche avanzato una idea di progetto che, partendo dalla strada ed intorno alla realtà della strada/strumento di comunicazione reale e simbolica, può coinvolgere vari settori dell'economia locale e del sociale, in un lavoro attento di valorizzazione e sviluppo dell'esistente. Franco Ulivieri, presidente della Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, ha ricordato la sua lunga esperienza in materia di accesso ai finanziamenti europei che hanno consentito molte iniziative importanti come, tra l'altro, la Strada del Montecucco ed i vari marchi di qualità, il restauro del palazzo cinquecentesco che ha accolto gli ospiti, inagibile per oltre trent'anni.

Infine è intervenuto l'On. Rinaldi, che si dice lieto dell'atteggiamento positivo che ha colto all'interno di questa comunità nel dare spazio e valorizzare gli elementi portanti di un sistema - la montagna - "riserva di equilibrio per l'Europa", con le sue risorse turistiche, energetiche, ambientali, le sue foreste, i suoi prodotti. Esiste nel Parlamento europeo un gruppo di lavoro che si occupa di montagna, dove si riconosce che questa fa fatica ad avere un peso politico, e dove si stanno cercando le forze per opporre una qualche forma di resistenza al dilagare di altri interessi che tendono a soffocare la specificità di questi luoghi.

"Le risorse ci sono, possono e debbono essere recuperate", dice Rinaldi e per utilizzare i finanziamenti europei, ed utilizzarli bene, ricorda alcune regole: 1) avere sempre grande trasparenza nel percorso della gestione delle risorse, che non si devono fermare in nessun momento o luogo; 2) l'informazione deve avere la massima diffusione e circolazione, attraverso tutti i media perché i potenziali utenti devono sapere tutto, in ogni dettaglio; 3) le persone devono essere formate per diventare capaci di agire nel contesto delle proposte europee; 4) si devono leggere e saper leggere i bandi; 5) i diversi soggetti dello stesso territorio, anche con profili e funzioni diverse, devono condividere ed integrarsi nella progettazione, dando spazio ai cittadini, che per questa strada possono alimentare la loro cittadinanza; 6) l'importante è creare sinergie, consorziarsi e non cercare di far valere il piccolo, ma agire insieme; 7) bisogna imparare ad attingere a varie possibilità di finanziamento, per esempio tenendo in considerazione anche altre fonti come la Banca Europea per gli investimenti; 8) c'è bisogno di chiarezza istituzionale e di seguire tutte le regole per la certificazione, il monitoraggio, la valutazione, i controlli: nel gestire progetti europei bisogna essere in grado di seguire le regole; 9) non bisogna arrendersi perché il sistema Europa è troppo complesso, c'è troppa burocrazia nelle procedure: bisogna sconfiggere il fatalismo anche diffondendo le buone pratiche. Sono seguiti alcuni interventi da parte di rappresentanti dei Consorzi delle strade del Comune di Casteldelpiano, di Amministrazioni locali, l'Associazione "Castanea", di proprietari di aziende. Con le loro parole hanno voluto sottolineare le tante difficoltà, di tipo diverso, che quotidianamente incontrano: hanno raccontato buone pratiche, hanno dato suggerimenti per il futuro.

Ulivieri dopo le visite di Rossi, Marroni e Brammerini

di FB

Fitte visite eccellenti (e recenti) sull'Amiata: governatore regionale Rossi, assessori regionali Brammerini e Marroni. E per finire la visita del Prefetto martedì mattina. Le commenta il presidente dell'Unione dei comuni Franco Ulivieri, che vede in tutte le questioni analizzate in queste occasioni, delle opportunità importanti per un'Amiata che si picca di contare e di dire la sua anche in provincia e in regione. Ruolo, questo, testimoniato anche dalla recente candidatura di Franco Ulivieri, alla segreteria provinciale del PD, dove l'Amiata ha sempre avuto una propria rappresentanza.

L'Unione, insomma, come istituzione che potrebbe portare l'Amiata ad avere un peso strategico "oltreconfine", come più volte è stato dimostrato in questi ultimi mesi anche davanti alla regione, a cui si andava a dire no alla voglia di fusione: "Prima di Natale - spiega Ulivieri - tornerà l'assessore Bugli per parlare di Unione. Il nostro, infatti, è un modello condiviso da molti sindaci, che non vogliono fusioni ma si appellano alle Unioni. Vedi Giuntini, sindaco di Montieri o Vanni di Pitigliano o altri esponenti politici anche del PDL".

Ma a Ulivieri preme, comunque, sottolineare tre questioni importanti: "A Castell'Azzara, davanti all'assessore Brammerini, abbiamo siglato il patto territoriale che dà all'Unione la gestione delle riserve e dei parchi.

Ci siamo impegnati molto per questo e qui potranno, forse, essere creati nuovi posti di lavoro per i giovani". Poi la sanità: "Ci tengo a riferire - aggiunge Ulivieri - cosa ha detto l'assessore Marroni alla conferenza dei Sindaci. Il nostro ospedale è uno dei 17 su cui la regione Toscana punta. È vero che se fosse valsa la classificazione nazionale, il nostro ospedale sarebbe stato fuori dai parametri, invece, secondo il piano regionale siamo un ospedale modello, che avrà prerogative precise e delle garanzie di funzionalità, così come sottoscritto nel patto territoriale con la Asl 9. Lo voglio dire perché a distanza ravvicinata con le campagne elettorali, ci sarà chi rimetterà in ballo il discorso ospedale.

A scanso di equivoci preelettorali, dico che la questione l'abbiamo messa più che al sicuro". E infine la strada del cosiddetto Cipressino, quella che collega Santa Fiora a Paganico: "Fra qualche giorno - spiega Ulivieri - saremo chiamati come Unione in Regione Toscana con la provincia di Grosseto per mettere le gambe al progetto.

Il governatore Enrico Rossi non si è scordato né della strada né degli incentivi promessi alle aziende per i costi dell'energia elettrica. Infatti, dopo la sua visita a Castel del Piano, si è messo in moto e a breve ci convocherà. Intanto sono state invitate le aziende a specificare i costi che devono sostenere per i consumi di energia elettrica. Insomma la crisi economica e il momento di riflessione politica che stiamo vivendo, sono stati imputati importanti per cercare sostegni istituzionali per il territorio che sono certo daranno dei frutti. ". E infine una considerazione politica: "L'Amiata ha fatto i suoi congressi e si è espressa in modo netto per Simiani. Domenica scorsa il 90esimo è finito, ma ci sono altre partite. Questo conta e il nostro impegno andremo a proseguirlo nella segreteria PD dove mi sono candidato e dove contribuirò a far sì che si senta la voce dell'Amiata".



dal 16 ottobre al 15 novembre 2013

Querelle. Il castello sotto al Guidoriccio è Arcidosso e sotto c'è Giuncarico. Brogi e Corazzi cancellano Montemassi nella loro ricerca pubblicata in un bel libro.

Monticello Amiata. Castagna superstar.

Piancastagnaio. Lettera anonima da cancellare, ma non può essere di un dipendente.

Abbadia San Salvatore. Per la Festa d'autunno tutto esaurito. Gran successo aiutato dal bel tempo.

Lupi in libertà. Luca Sani presenta un'interrogazione in Parlamento.

Ponte sul Paglia. Occorre aspettare ancora 4 mesi per la riapertura e nel frattempo il guado è distrutto.

Maurizio Pellegrini. L'artigianato resiste col fiato tra i denti, ma se non migliora la viabilità si rischia grosso.

Castel del Piano. Vallati rinnova il centro vendite.

Arcidosso. Rinasce il settore del basket con 100 atleti e 5 squadre. Davvero tanti auguri.

Castel del Piano. Rabbia in via Pisa per i cassonetti che straripano.

Emergenza lupi. Al tavolo regionale. Intanto nuove razze, sgozzati decine di capi.

Leonardo Marras. La Provincia si ribella a Roma, lavori non più rinviabili in molte scuole.

Riserve naturali provinciali. All'Unione dei comuni la gestione di quelle locali.

Santa Fiora. Procedure esatte per i lavori dopo la frana secondo il commissario.

Arcidosso. Va creato un commissariato per la sicurezza secondo il Sap.

Castagne. Razzie dai turisti in bus...

Santa Fiora. Nuova condotta per l'Acquedotto.

Franco Ciaffarafa. Auguri per il nuovo santafioresse.

Arcidosso. Un tavolo di crisi contro le esondazioni.

Castell'Azzara. La Riserva naturale del monte Penna, diventa protagonista.

Mario Luzi a Semproniano. A 100 anni dalla nascita il paese ricorda il grande poeta.

Radicofani. Passa la Millemiglia ed è subito festa.

Piancastagnaio. Approvato il bilancio di previsione.

Rapporto rifiuti. Presentato a Siena.

Funghi. Servizio gratuito Asl 9 per il riconoscimento.

Sapori Doc. Funghi, castagne e uva: nei borghi il gusto d'ottobre.

Le anime dell'Amiata. Se ne parla al Museo di storia naturale con Giorgio Zorù e Simone Giusti.

Cardellini del fontanino. Incantano Mr. Rockefeller ospite sull'Amiata, il 98enne più ricco al mondo. Il coro, in passato, ha duettato anche con uno dei Rolling Stones.

Consorzio forestale Amiata. Il presidente Pierluigi Camporesi lancia l'idea di costruire canoe con il legno certificato.

Cana. Anche qui una festa della castagna, la Biondina.

Monica Faenzi. Incontra gli iscritti al Pd ad Abbadia.

Festa d'autunno ad Abbadia. 2 weekend carichi di entusiasmo e novità.

Oreste Giurlani. Il presidente Uncem dà la buona notizia: un milione per l'ambiente dalla Regione.

Geotermia. In funzione la nuova cabina per la qualità dell'aria a Merigar.

Enrico Rossi. Arriva sull'Amiata il presidente della Toscana per rendersi conto personalmente della situazione. Visita aziende e l'ospedale, che va assolutamente salvato e merita la massima attenzione; la geotermia porterà vantaggi.

Arcidosso. Castagne, birra, dolci tipici, antiquariato: un fiume di visitatori.

Furti di castagne. C'è chi pensa alle ronde come nel Far west. Servono invece divieti e controlli.

Arcidosso. Calunnia per l'assegno, a giudizio marito e moglie

Arcidosso. Condannato perché ubriaco voleva entrare in casa della sua donna che glielo ha impedito.

Renzo Verdi. Il sindaco replica alla minoranza che, secondo lui, fa solo capricci.

Viabilità. Il caso della strada del Cipressino approda in Regione, forse un contributo da Enel.

Acquedotto. Lavori tra Scansano e Arcidosso.

Santa Fiora. Una nuova cartina con itinerari turistici.

Laura Flamini. La presidente del Comitato 16 novembre per i malati di Sla, piange Pennacchio. Nessuno se n'è accorto?

Arcidosso. Netturbino trova una fotocamera e la restituisce riconoscendo i proprietari dagli scatti.

Michele Nanni. Si proietta il suo film su Davide Lazzeretti.

Piancastagnaio via libera al ripristino della tarsu per il 2013

Il Comune di Piancastagnaio, unico in provincia di Siena, applicherà la Tarsu al posto della Tares, evitando un aumento sul costo del servizio stimato complessivamente in circa 90 mila euro. A dare il via libera al ripristino della tarsu sui rifiuti in vigore fino al 2012 è stato il consiglio comunale straordinario che si è svolto ieri, giovedì 21 novembre, cogliendo la possibilità prevista dalla legge n.124 del 28 ottobre 2013 di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati lo scorso anno, con lo stesso regime di prelievo.

“Il consiglio comunale - commenta il sindaco di Piancastagnaio, Fabrizio Agnorelli - ha approfondito e discusso la possibilità prevista dalla legge dello scorso ottobre, con senso di responsabilità e con la consapevolezza che l'applicazione della Tares avrebbe determinato un sensibile aumento della pressione tributaria a carico della cittadinanza e delle attività produttive del territorio in un momento socioeconomico difficile. Il ripristino della Tarsu, come chiarito dal Ministero dell'economia, sarà possibile con una semplice variazione di bilancio”.

“Nel rispetto della normativa vigente - aggiunge Agnorelli - il Comune dovrà coprire l'intero costo del servizio legato alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti e, rispetto al 2012, applicare una quota a favore dello Stato che si traduce in un aumento di 30 centesimi per ogni metro quadro di super-

ficie abitativa. Tale maggiorazione, di circa l'8% rispetto al prelievo medio applicato nel 2012, non può essere evitata ma è comunque minore rispetto a quella prevista dalla Tares. Gli uffici, che ringraziano per il lavoro svolto, provvederanno all'invio del saldo 2013 entro la fine dell'anno a famiglie e imprese. Con questo provvedimento, che abbiamo deliberato ancora una volta nella completa indifferenza dell'opposizione, ormai assente da più di due anni dal consiglio comunale, speriamo di aver tutelato, per quanto possibile, la nostra comunità”.



Arcidosso: nominato il coordinamento del PD

Il PD di Arcidosso si rilancia. Infatti, dopo l'elezione del segretario Dorian Caverni che chiude un lungo periodo di quasi inattività del Pd arcidosso, il partito democratico, l'8 di novembre, ha tenuto l'assemblea degli iscritti e alle circa 30 persone presenti, il neosegretario ha presentato la lista dei componenti il coordinamento del circolo territoriale. L'elenco dei nomi: Marco Pastorelli, Francesca Simonetti, Stefania Cassani, Cristian Burali, Manfredo Raviola, Eleonora Chilleri, Sabrina Melani e Rachele Nanni. Il gruppo di lavoro ha ottenuto consensi da parte dei presenti che hanno dato la loro disponibilità a collaborare pur non facendo parte del coordinamento ufficiale. Caverni ha spiegato che l'obiettivo è quello di rafforzare il coordinamento di zona dell'Amiata grossetana e di mettere in cam-

po prima di tutto una serie di scelte trasparenti: in questa ottica uno dei punti fermi del neosegretario, è quello di far partecipi gli iscritti e i simpatizzanti, all'attività dei gruppi di lavoro tematici che verranno costituiti. Dialogo e informazione che si realizzeranno attraverso le assemblee che verranno indette di volta in volta. Prossima assemblea degli iscritti e simpatizzanti venerdì 15 novembre, presso la sala consiliare del comune di Arcidosso, alla presenza del sindaco Emilio Landi che illustrerà l'attuale percorso che sta traghettando i comuni dell'Amiata grossetana verso l'Unione dei comuni. Infine, domenica 17 novembre, dalle 10.00 alle 12.00, presso la sala consiliare del municipio, gli iscritti potranno votare per eleggere i delegati alla convenzione provinciale e nazionale.



Castiglione d'Orcia la situazione dell'edilizia scolastica

di Daniele Palmieri

L'anno scolastico ha mosso i primi passi per gli alunni del Comune di Castiglione d'Orcia, con novità rilevanti e non certo positive per l'edilizia scolastica. Una parte del plesso scolastico del capoluogo, quella ristrutturata nei primi anni Duemila e riconducibile al fabbricato della scuola media inferiore costruito sul finire degli anni "60 del secolo scorso, è stata considerata inagibile. Prove di carico svolte nel corso



avvenuto anch'esso circa una decina d'anni fa, collegato alla vecchia struttura ma di fatto disgiunto dalla stessa. È partita, quindi, una frenetica corsa contro il tempo per adottare soluzioni "provvisorie", con un diverso uso degli spazi nella parte nuova, ricavandovi le cinque aule per le elementari, rimaste insieme alla scuola materna, all'asilo nido e alla palestra. L'emergenza ha posto l'Amministrazione nella necessità di destinare la sala che ospitava da qualche anno la Società Filarmonica "La Castigliana" a mensa (i pasti sono preparati però in altre cucine). I filarmonici, "sfrattati" per causa di forza maggiore, grazie agli accordi intercorsi tra il Comune e l'Associazione Pro Loco, hanno trovato ospitalità nella galleria dei locali polivalenti in Viale Marconi, tornando dove già erano stati.

Al passato è tornato anche l'ultimo piano dell'attuale palazzo comunale, in Via Pertini, edificio costruito negli anni "20 del secolo scorso e nel quale molte generazioni di castiglionesi hanno frequentato la scuola elementare. Gli uffici del Sindaco, del segretario e di segreteria hanno trovato alloggio nei piani inferiori, facendo tornare le tre stanze e altri

locali annessi alla loro funzione educativa originaria, ospitando alunni ed insegnanti della scuola media inferiore. Nel frattempo sono stati mossi i primi passi per giungere, nel più breve tempo possibile (anche se non potrà certo trattarsi di mesi) ad un intervento radicale sul fabbricato dichiarato inagibile: dovrà essere demolito e ricostruito ex novo, attingendo a finanziamenti regionali specifici. E qualcuno si domanda se non potrebbe essere meno costoso e magari più funzionale (demolizione obbligatoria a parte), pensare ad una costruzione ex novo, individuando una collocazione diversa.



dell'estate e completate nel mese di Agosto con la relazione di un professionista incaricato dall'Amministrazione Civica, avevano dato, infatti, esiti assai poco confortanti. Il sindaco, Fabio Savelli, supportato nella sua decisione dall'intera Giunta Municipale, ha ritenuto di non potersi assumere la responsabilità di firmare provvedimenti "in deroga", che consentissero di continuare ad usare l'edificio, nel quale erano ospitate le cinque aule delle elementari e le tre delle medie. I rischi non riguardavano però l'ampliamento del complesso scolastico,

RISTORANTE Anna

VL. GRAMSCI 486
PIANCASTAGNAIO (SI)
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179
FAX. 0577 786061
RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT

PAGANUCCI ILVIO

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

INGROSSO E DETTAGLIO
ORTOFRUTTICOLI

Via Lazzaretti 44/46
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770
Arcidosso (GR)

Il vaso di Pandora

Ferramenta - Casalinghi
Articoli da regalo
Elettrodomestici - Elettrodomestici
Rivendita San Marco
Colori & Vernici
Servizio tintometrico

IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO
Piazza Castello 2 - 53025
PIANCASTAGNAIO (SI)
0577 786152

EgaSoft

Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816
www.egasoft.it - info@egasoft.it

Olive in Amiata un mezzo disastro

di F.B.

Gli olivi, risorsa di eccellenza del Monte Amiata, questo 2013 tradiscono gli olivicoltori. Un mezzo disastro, tanto che ci sono tantissimi proprietari che possiedono poche piante e nemmeno vanno a cogliere quelle poche olive rimaste sugli alberi. La mosca olearia, infatti, sicuramente favorita dalla stagione per niente adatta ad un buon raccolto di olive, ha attaccato anche più volte le piante delle superbe olivastre segganesi, una delle qualità arboree di eccellenza del Monte Amiata e in genere abbastanza resistenti a malattie e al freddo.

Quest'anno, invece, anche loro hanno dovuto cedere all'attacco della mosca. La maggior parte delle tantissime olive che gli alberi avevano, sono tutte cascate e ai piedi degli olivi c'è un vero e proprio strato inutilizzabile. A parte qualche oasi felice nella montagna, tutta la fascia degli oliveti della valle di Montegiovi e di Seggiano, ha mantenuto

sulle fronde poco frutto, che per lo più viene colto a mano, senza l'aiuto delle macchinette, perché le olive sono molto rade. Oriano Savelli, presidente del Consorzio olivastro seggianese, Seggiano dop, spiega la situazione e le motivazioni: "Le bizzarrie



della stagione ci hanno condito a dovere, quest'anno, afferma. L'attacco della mosca, le troppe piogge, la mancanza di freddo e di sole per asciugare le olive hanno provocato

un netto calo della raccolta. Non sappiamo, al momento, la consistenza precisa delle perdite, perché la stagione delle olive è tuttora in corso.

Posso dire che chi ha la certificazione dop ha già raccolto e finito e non ha rinunciato a un po' di olio: olive non abbondanti e olio di media qualità, con una resa bassissima". Infatti, i numeri della resa delle olive, che in Amiata sono sempre alti (oltre il 20% e a volte fino al 25-26%), quest'anno hanno dato filo da torcere, toccando, al ribasso, anche il 9-10%. Una miseria, considerando anche il magro raccolto. "Alcuni – aggiunge Savelli – hanno salvato il salvabile con trattamenti alle piante, ma gli attacchi della mosca sono stati più di uno e per questo non siamo riusciti a fronteggiare il tutto in modo completo. E anche in questi giorni in cui si prova a raccogliere, la piovosità è alta e non c'è sufficiente sole. Anno complicato, insomma, con quantità molto inferiori al consueto ed una qualità non al top".

Dall'insolita asse USA-CINA nuove speranze per i diabetici

di Marco Baldo

È un problema che riguarda molte più persone di quelle che si pensa. In realtà, infatti, di diabete soffrono moltissimi individui alcuni dei quali lo hanno sviluppato in tenera età per motivi non legati ad un eccessivo consumo di zuccheri e che sono costretti ad assumere insulina dall'esterno per regolare la 'macchina' che non ne produce affatto o a sufficienza. Solo in Italia si parla di 3, 8 milioni di diabetici che vivono quotidianamente con l'esigenza di tenere sotto controllo una glicemia troppo spesso 'bizzosa'. Molti studi sono stati fatti in proposito ma fino ad ora nulla di veramente risolutivo.

La nuova frontiera in materia si sta però aprendo sull'insolita asse USA – Cina. Il principio, nell'epoca del diabete 2.0, è

quella dell'insulina on demand. Da parte dell'organismo, ovviamente. In pratica i ricercatori stanno brevettando un guscio "intelligente" fatto di **polimeri biocompatibili** e sensibili alle variazioni di glicemia: esso è progettato per rilasciare l'insulina solo quando serve, con la glicemia in aumento, trattenendola invece quando non serve. Questo servirebbe, ovviamente, a scongiurare pericolose ipoglicemie: non molti sanno infatti che sono i valori spinti verso il basso a costituire la minaccia più pericolosa dietro la quale si nasconde la deriva del coma glicemico. In materia, il nuovo studio si candida a pieno come la frontiera di ultima generazione oltre ai nuovi farmaci, alle staminali e ai trapianti di "isole pancreatiche". Di tutto questo si è discusso a 'Pianeta Diabete', il meeting della Società Italiana di Diabetologia (SID) svoltosi a Riccione.

Come si accennava, al momento le ricerche sono condotte da gruppi scientifici indipendenti, in particolare provenienti da due direzioni: il Mit di Boston nel Massachusetts e gruppi di ricerca cinesi.

Ma per paura di fughe di notizie gli studi sono top secret. L'intero lavoro di scienziati e bioingegneri ruota intorno alle così dette insuline intelligenti e per ora si sta concentrando sugli studi sugli animali da esperimento che hanno dato risultati molto promettenti. La durata d'azione di queste insuline sperimentali va dalle 12 ore fino ai 300 giorni.

Ultima indiscrezione filtrata dalla cortina di segretezza cinese riguarda il fatto che alcune di queste insuline 'intelligenti' allo studio sarebbero anche in versione 'per bocca': una versione pret a porter da assumere, magari, prima di un bel gelato.

Protesta dei malati di SLA a Roma il punto di Laura Flamini

Laura Flamini, presidente del Comitato 16 novembre, che per due giorni, coi soci del comitato, malati di Sla e gravissimi, ha manifestato per ottenere l'aumento del fondo per i non autosufficienti, la sera stessa del 21, non appena arrivata a casa da Roma, fa il punto su quello che è stato ottenuto e sulle cose che sono ancora da fare: "Sono appena arrivata, stanca ma ne valeva la pena. Cosa, dunque, quello che abbiamo ottenuto? I fondi per la non autosufficienza, da 250 milioni iniziali nella legge di stabilità, son passati a

275. I commissari si sono presentati con questa offerta e noi abbiamo ottenuto di arrivare a 350. Sappiamo che non sono sufficienti: noi avevamo chiesto 600 milioni, consapevoli che non l'avremmo ottenuti. Però siamo riusciti a blindare l'aumento alla assistenza indiretta per i disabili gravi (soldi al malato per pagare la o le badanti) stabilendo un principio che a noi sta particolarmente a cuore e abbiamo ottenuto un incontro a breve con Sanità-Finanze-Politiche sociali per vedere come attivare quello che da due anni chiediamo: il 50% di quanto la

stato spende per i ricoveri in RSA, 18 miliardi (dati ISTAT) per l'assistenza indiretta, per garantire al malato la libertà di scegliere tra il restare o ritornare a casa e ricoverarsi in residenze sanitarie. Su questo abbiamo presentato una proposta di emendamento con i dati che mostrano i vantaggi anche in termini di occupazione (prevede fino a 200.000 posti di lavoro regolare e rendicontato). Siamo preparati, conosciamo la realtà più di loro, difficile che possano metterci in difficoltà. Ieri davanti al ministero Finanze, quando ci è stato detto che non saremmo stati ricevuti, abbiamo bloccato buona parte del centro sbarrando le strade con carrozzine e cartelli e abbiamo costretto il vicesegretario Baretta a lasciare il parlamento (affare Cancellieri) per riceverci: è stato un incontro difficile, con momenti molto esasperati, volevamo una cifra, Baretta non era in grado di darla, abbiamo dichiarato che non saremmo usciti dal ministero senza una risposta concreta, abbiamo preteso un incontro con chi poteva farlo; solo dopo che Baretta ha fissato per l'indomani un incontro a palazzo Madama con il presidente commissione bilancio siamo usciti. Questa mattina alle 10, 30 al Senato con il presidente e relatori della commissione bilancio, abbiamo ottenuto i 350 milioni. È un passo avanti, non quanto è necessario e quanto abbiamo chiesto, ma il fondo non autosufficienza è ripristinato e in aumento. Due anni fa era a zero è la prima volta che dei fondi sono vincolati all'aiuto diretto ai malati. Soddisfatta sì, so che c'è ancora molto da fare, non ci fermiamo qui, tuttavia è un passo avanti importante".

di Francesco Paganucci
Via Circonvallazione Nord 34
58031 Arcidosso - (Gr)
Tel. 0564 966019

cronaca locale

Selva. Appalto per la frana, parte l'esposto in Procura: perché non la gara aperta?

Piancastagnaio. Convegno sul giornalismo scolastico, ma non solo, in Italia. Partecipa Luigi Berlinguer. 15 anni di lavori guidati da Nicola Cirocco. Proposte per il futuro dell'Emeroteca.

Ccn Grosseto. Parcheggio gratuiti a chi fa shopping in centro.

Sapori d'autunno. La castagna è regina.

Montelaterone. A giro per castagne con la guida Carla Pau.

Enrico Rossi. Il presidente regionale tifa Unione nel primo round contro la fusione. Ma non dimentichi la viabilità. Incontra anche gli imprenditori e fissa 4 punti per un programma anti crisi. Poi si apparta con i candidati Pd.

Santa Fiora. Enel investe 123 milioni su Bagnore 4.

Monte Antico. Un intero paese invaso da acqua e fango...

Santa Fiora. Alla festa del marrone un laboratorio di monetazione a cura della scuola media Pratesi.

Piancastagnaio. Al via il piano di riassetto e inaugurazione dell'impianto di Pc3. Dismessa la Pc2.

Campiglia d'Orcia. Festa del marrone, non solo una sagra, ma una grande festa popolare e la sfida dei rioni sull'addobbo delle vie. Alle 20 lo spoglio della votazione e il sindaco annuncerà il vincitore. Prima edizione nel 1978.

Attacchi alle greggi. Trovare in fretta soluzioni adeguate.

Pier Luigi Marini. Bacchetta il Pd, contesta il modo chiuso di essere partito, per uscire dalle logiche correntizie e aprire ai giovani.

Castell'Azzara. Polemica con la Provincia per la raccolta dei rifiuti.

Santa Fiora. Soddissfazione del sindaco Verdi per i consigli comunali on line.

Area Paglia. Servono interventi urgenti o l'Amiata da quella parte resterà isolata.

Castiglione d'Orcia. Il Comune accetta con beneficio d'inventario l'eredità lasciata da una concittadina.

Abbadia San Salvatore. Documento renziano presentato al congresso Pd.

Campiglia d'Orcia. I visitatori della Festa del Marrone hanno potuto esprimere un giudizio sul rione migliore. Alla fine trionfa Borgassero.

Piancastagnaio. Mostra di Patrizia Sapi, educatrice di Aprilia. Un buon successo.

Telefoni ko. Per lavori al ripetitore.

Michele Nannetti. In polemica con la giunta per le opere non fatte.

Abbadia San Salvatore. Visita ai defunti solo a piedi se si vogliono evitare multe.

Piancastagnaio. Il Jka aderisce al World judo day e presenta il libro di Letizia Nucciotti.

Abbadia San Salvatore. Renzi divisi e così vince Paolo Rappuoli seguace di Rosi Bindi. Litigano Paolo Maglioni e Manuela Paganini. Ma dall'interno si parla di dibattito e non litigio.

Piancastagnaio. Successo come al solito per il tradizionale Crastatone.

Castell'Azzara. Il sindaco Marzio Mambrini spiega l'alto costo della Tares pur iniqua.

Vanessa Incontrada. Ad Arcidosso alla Festa della castagna, un intero paese che rivive i fasti del passato.

Santa Fiora Piancastagnaio. Nuovi investimenti per la geotermia. 90 milioni per ambiente e rinnovabili.

Pd grossetano. Testa a testa tra Marco Simiani e Barbara Pinzuti. La spunta la rossa. Arriva poi la commissione di garanzia.

Turismo. L'Amiata si prepara alla neve e pensa al pass per sci e musei.

Linea Verde e Sereno Variabile. Sbarcano sull'Amiata.

Festa della castagna Arcidosso. Si sono contati 40.000 visitatori. Un successo.

Geotermia. I comitati criticano l'apertura in sordina di una nuova centrale.

Castell'Azzara. Marzio Mambrini, sindaco, diserta anche l'incontro con il presidente Rossi e accusa: "Siamo un paese invisibile". Lacerazione del Pd locale con la federazioni. Il comune non firma i patti territoriali. Atto di coraggio e provocazione.

Enel Green Power. L'azienda invita alla chiusura di sterili polemiche e sottolinea il grande investimento che viene fatto in montagna.

Marta Lazzeri. Dottoressa in medicina all'Università di Firenze. Complimenti alla 25enne di Santa Fiora e ai suoi genitori Peppe e Franca.

Acquedotto del Fiora. L'azienda incontra i sindaci per il piano delle opere.

Piancastagnaio. Grande Castratone, le 4 contrade ne sono il cuore, l'evento più antico dedicato alla casta-

La favola del Grillo e della democrazia

di Francesco Ginanneschi

[continua dal numero precedente]

Servendoci delle interviste (poche) rilasciate dal leader occulto, dei suoi video su You Tube (tipo Gaia) e delle esternazioni del leader visibile e di alcuni membri del secondo livello, possiamo ricostruire sommariamente il quadro ideale del Movimento 5 stelle.

Partiamo da un tema che più di ogni altro identifica la visione politica pentastellata e che appartiene alla galassia della prima specificità sopra descritta: la democrazia diretta. Perché è cruciale nella loro riflessione? Per rispondere dobbiamo recuperare la terza specificità, ossia la rete. Loro non ritengono che internet serva semplicemente a velocizzare le comunicazioni, condividere le informazioni ed attuare un più penetrante controllo sul potere. Loro si spingono a credere che il web possa diventare l'infrastruttura portante di un'intelligenza collettiva planetaria. Questa rete mondiale consentirà all'umanità di sbarazzarsi di ogni corpo intermedio situato fra i cittadini e l'esercizio del potere. Il soffermarsi dei pentastellati sul tema della democrazia diretta e su altri strettamente contigui (il ripristino del mandato imperativo, la delegittimazione dei partiti, la trasparenza) cessa di stupire se lo situiamo in un disegno di lungo periodo e di ampio respiro che punta ad annientare l'assetto del rapporto vigente fra cittadini ed istituzioni. Nell'inquietante documentario "Gaia-The future of politics", diffuso su internet dalla Casaleggio Associati, si immaginano gli sviluppi geopolitici che potrebbero portare in quarant'anni all'instaurazione di una web-

crasia planetaria. La voce narrante spiega che intorno al 2020 deflagrerà un tremendo conflitto mondiale che vedrà contrapposte le tirannie orientali (Russia, Cina ed altri paesi) alle democrazie occidentali. Si tratterà di uno scontro fra la civiltà del libero accesso a internet e il mondo delle restrizioni alla rete. La guerra, prosegue il narratore, verrà combattuta per decenni e provocherà la morte di miliardi di persone. Infine le democrazie prevarranno sulle tirannie e l'umanità si riorganizzerà gradualmente. Nel 2054 nascerà un supergoverno mondiale denominato Gaia, in cui saranno realtà irrinunciabili la gestione diretta della cosa pubblica senza organi rappresentativi e una rete di interconnessioni che renderà il gruppo umano una sorta di unico superorganismo vivente. Nel nuovo mondo post bellico non ci sarà spazio per religioni e partiti e i cittadini esisteranno giuridicamente e socialmente solo se dotati di un'identità virtuale.

È improbabile che quanto raccontato nel filmo sia qualcosa di ineluttabile, ma gli elementi disseminati in questi anni inducono a credere che l'uso di internet in funzione di un rinnovamento complessivo dell'umanità sia davvero il nucleo operativo del Movimento.

Il partito dei 5 stelle ha ricevuto dagli elettori il mandato di riformare radicalmente il modo di fare politica e di governare il Paese. I gruppi parlamentari pentastellati hanno però preferito assecondare i padroni extraparlamentari situati al vertice e confinarsi in un isolamento senza prospettive, condannandosi così ad essere politicamente ininfluenti. La totale assenza di pragmatismo (tipica dei disegni radicali) li ha ridotti a corpi estranei costretti all'ibernazione (si-

gnificativo l'invito di Letta allo "scongelo" dei grillini) in nome di una visione tra il messianico e l'utopistico che in pochi davvero comprendono. Ma sbaglia chi pensa che il problema sia solo di strategia. La stessa natura del Movimento rappresenta un rilevante pericolo per la democrazia.

Dire, come ha detto Grillo, che il M5S deve impadronirsi del totale dei seggi parlamentari, significa che il nuovo soggetto non ha la famosa vocazione maggioritaria di PDL e PD, ma ne ha una totalitaria. Gli interventi del leader visibile sono caratterizzati da un'asprezza inaudita, le sue parole sono violente, i concetti che esprime sono spesso illogici ma attraggono perché hanno l'energia devastante delle peggiori semplificazioni populiste. La diarchia esercita sul partito un controllo totale e chi del livello intermedio non si comporta da replicante ma assume posizioni divergenti dalla linea ufficiale viene duramente punito. La dialettica interna è ridotta e la venerazione per il capo carismatico sfiora l'idolatria. Internet, più che al servizio della libertà di espressione, è al servizio dei tanti codardi pseudo simpatizzanti che se ne servono per commettere violenze verbali confidando nell'impunità. Grillo e Casaleggio sembrano i due profeti di un nuovo culto pagano che promette la salvezza cibernetica.

Desta preoccupazione che il M5S abbia un atteggiamento così carico di odio e disprezzo nei confronti dei partiti. Forzando neanche tanto si può delineare un parallelismo tra la situazione attuale e quella immediatamente successiva alla Prima guerra mondiale. Allora una crisi economica e sociale stringeva il Paese in una morsa che favoriva



il disordine, complice l'incapacità della politica di ripristinare la legalità e di respingere l'aggressione allo Stato di diritto portata avanti da formazioni estremiste di diverso colore. Da questo caos emerse una forza antidemocratica che riuscì ad impadronirsi del potere per poi smantellare la democrazia liberale e condannare la Nazione a un ventennio di lutti e atrocità.

Mi domando se i tanti attivisti che in buona fede grandi energie profondono per il M5S non avrebbero fatto un miglior servizio alla collettività se avessero deciso di orientare il loro slancio verso i partiti tradizionali per costringerli a cambiare, invece di mettersi a disposizione di chi persegue fini ancora non chiari e molto più ambiziosi di vincere semplicemente le prossime elezioni.

Il M5S è una forza che non si riconosce pienamente nel sistema costituzionale e potrebbe dare un contributo positivo alla vita del Paese solo abbandonando il massimalismo, cioè cambiando natura. Gli altri partiti, dal canto loro, se hanno a cuore la democrazia, sono obbligati a intraprendere la strada dell'autoriforma per prosciugare il serbatoio di rabbia popolare al quale si abbeverano gli estremisti.

Rileggiamo Collodi

di Giancarlo Scalabrelli

Quasi tutti conosciamo il celebre "Pinocchio", non solo perché lo abbiamo letto ma probabilmente perché abbiamo seguito anche i film al cinema o in Tv. Uno spaccato ricco di personaggi, di fantasia e di situazioni apparentemente surreali che protendono alla fine verso la realtà. È un'opera foriera di spunti, che magari abbiamo dimenticato, presi dalla miriade di eventi che accadono giornalmente. Spesso i problemi più difficili vengono rimandati a tempi migliori, specie se non si ha la ricetta pronta per risolverli; allora è meglio indugiare su aspetti poco rilevanti per distrarre l'attenzione del pubblico. A volte nelle situazioni difficili bisogna saper sdrammatizzare per trovare una via d'uscita, un elemento positivo anche quando l'evidenza dei fatti non la lascerebbero intravedere. La nostra situazione è preoccupante, l'industria alle strette, gli artigiani in pericolo, gli operai in bilico, gli addetti al servizio pubblico minacciati dalla scura della spending review e chi più ne ha più ne metta: è difficile trovare un messaggio rassicurante che lasci intravedere uno spiraglio di luce. Allora perché non rifugiarsi nella lettura di un libro, che non parli dei problemi contin-

genti che ci affliggono, come ad esempio dove troviamo i soldi per questo o quello?

Il libro di Carlo Collodi conteneva spunti di carattere pedagogico oltre a cose spicciole e facili da comprendere, alcune delle quali potremo accostarle a quanto accade oggi. Ad esempio si stanno cercando i soldi per non pagare la seconda rata dell'IMU fin da quando frettolosamente il governo dichiarò di averla abolita, come se avesse risolto i maggiori problemi del paese. Come fare? Non ci vorrebbe molto a trovare i soldi, ce lo insegnano il Gatto e la Volpe che tengono banco nel nostro sistema. Basterebbe sotterrare sotto il melo alcuni euro e avremo moltiplicato i soldi che ci servono. L'esperienza dimostra come il sotterramento di ogni genere di cose produca inusitata ricchezza ad abili operatori, sia che si tratti di rifiuti che di materiale scottante, questo grazie alla collaborazione del sistema di governo del territorio: vedi il caso della terra dei Fuochi. Geppetto si sta dando da fare non poco, ma non c'è verso di convincere a combinare qualcosa di buono quella masnada di ragazzacci che invece di andare diligentemente a scuola e fare i compiti, perde tempo nel paese dei balocchi, dove ci si diverte, si mangia a sbafo e si dilapidano le risorse dello stato

senza concludere mai nulla. Questo almeno è quello che sostiene in maniera petulante il Grillo Parlante, rischiando di essere preso virtualmente a martellate.

Anche il cane Melampo che ha guidato la carica dei 101, lavora a corrente alternata: una volta abbaiando all'arrivo della faina e l'altra dividendo il bottino con la volpe, gabbandosi così il padrone. C'è una variante che rende più umana la lettura, anticipando forse il finale. Quando Pinocchio dice una bugia non gli si allunga più il naso, così gli altri non possono capire quando non dice la verità. Cari amici: che bello poter dire bugie in quantità, senza che gli altri se ne accorgano! C'è anche chi apparentemente si ribella a Mangiafuoco, ma fu vera ribellione?

Ragioniamo un momento su quello che è accaduto recentemente, ovvero chiusura del PDL, riesumazione di Forza Italia, nascita del Nuovo Centro Destra, ecc.. Non lasciandosi prendere da una lettura esplicita, si potrebbe fantasticare un po' e ritenere che questa presunta scissione sia funzionale a molteplici aspetti: primo continuare l'utile esperienza di governo caldeggiata dal capo

dello stato; secondo prepararsi adeguatamente nel caso che il parlamento voti la decadenza di Berlusconi; terzo, organizzare un blocco di centro-destra che in caso di modifica della legge elettorale (ritorno al mattarellum) possa agevolmente vincere le future elezioni come accadde nel 1994. All'epoca Occhetto, con la sua mirabile macchina da Guerra, sottovalutò la discesa in campo di Berlusconi, così come lo ha fatto Bersani nel 2013; attenzione non c'è due senza tre. Cosa farà il PD, come si sta organizzando? A giudicare dalle divisioni interne e dalle contraddizioni in cui cade Melampo, che non riuscì a fare la guardia a nulla al tempo in cui poteva farlo, la strada per il successo dello Schieramento avverso (vedi Veltroni) sta per essere apprestata. Lo vado dicendo da tempo che il paese ha bisogno di costruire una strategia valida per uscire dal ventre della balena. Pertanto, non sembra che l'immobilismo in cui sprofondano gli attuali occupanti delle poltrone consenta di prendere una così energica rincorsa necessaria per compiere quel salto capace di andare oltre le fauci del cetaceo.

Albergo Ristorante

da

VENERIO

Piazza Carducci 18
58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244
Cell. 347 6440076
www.davenerio.com



Bar il Bagatto



Gelateria artigianale
Primi Piatti e Insalatone

Viale Lazzaretti 1, ARCIDOSSO



ROSATI
CARTA S.R.L.

Coordinati per il party - Piatti e bicchieri bio
Articoli per pasticceria

Carta da regalo - Nastri carta e tessuto
Scatole da regalo - Decorazioni per ogni occasione
Carte personalizzate

Borse e Sacchetti carta generici e personalizzati

Via Siria, 66/68 - Grosseto

Tel. 0564 450917 - Fax 0564 465256

www.rosaticarta.com info@rosaticarta.com

al ritmo di **ROBERTO** Giovannino e il Cecchino, ovvero quando la caccia...

di **Roberto Tonini**

[continua dal numero
precedente]

Così come il babbo, il Cecco divenne subito un cacciatore solitario, nel senso che andava da solo a caccia, e quindi non caccia al cinghiale, ma caccia libera da penna e da pelo. La fortuna volle che io gli offrissi un servizio per lui indispensabile. Un anno si dette alla caccia in padule, agli uccelli "acquatici". Era tanta e poi tanta la cacciagione che portava a casa che non sapeva più dove metterla. Non aveva un congelatore a casa sua, mentre io ne avevo un nuovo e bello grande, da giovine sposo che aveva appena messo su famiglia. Tutto da riempire. Mi chiese se potevo metterci le sue prede e io come potevo dirgli di no?

Si presentava quasi sempre con una discreta quantità di animali, ma soprattutto erano uccelli che io non avevo mai visto. E certi nemmeno avevo mai sentito nominare. Certo un Germano reale si riconosce bene, ma un Barazolo (Alzavola), un Pinzacchio (Frullino), una Migola (Pavoncella), un Beccaccino, un Piviere e diversi altri, chi l'aveva mai visti? Comunque il congelatore si riempiva sempre di più e io naturalmente ogni tanto provavo la qualità di questa mercanzia. Devo dire che ci voleva un po' di prudenza e un po' di mestiere, cotture un po' più attente, da sperimentare, ma insomma erano sempre qualcosa di più che essere solo commestibili. Le pappardelle con il Germano certo non erano solo commestibili, erano divine.

Insomma arrivati alla fine della stagione il congelatore fu completamente pieno! Gli chiesi cosa ne volesse fare e lui senza nemmeno stare a pensarci: mangiali! Sì, si fa presto a dire mangiali, ma qui ce n'era un sacco e una sporta! "Fai un po' come ti pare, tanto in casa mia il mi babbo un ne vole di certo". E questo lo sapevo perché la Pinzaccia (il soprannome di mio suocero)



che cacciava tutto, mangiava solo poche scelte cose: salsicce, ammazzafegato, agnello, acciughe, aringhe, e poche altre cose. Praticamente mai la caccia. E allora a casa mia si cominciò a mangiare di questi uccelli ad ogni occasione. Ma non si riusciva a far scendere in maniera consistente il livello del congelatore. Poi la solita lampadina mi si accende per una "soluzione finale".

Io non sono mai stato cacciatore, ma ho sempre avuto buoni rapporti con loro, specie se si trattava di cucinare. Già a casa mia, ereditando il compito di mio babbo, provvedevo a fare l'arrosto allo spiedo per tutta la famiglia. Nel periodo della caccia in pratica quasi tutte le domeniche. E quindi oltre agli uccelletti, negli stidioni finivano anche il pane ed il rigatino, ma ci poteva andare a rifinire anche qualche fegatello, qualche salsiccia, e compagnia cantando, come dice il mio amico Carlo.

Ecco allora l'idea: organizzo un arrosto allo spiedo con gli uccelli di taglia più piccola e invito tanta gente. Quando si tratta di mangiare i clienti si trovano facendo anche solo un fischio. Io ne misi insieme un bel po', una quindicina, mi pare. Naturalmente gli uccelletti furono ben pelati, fiammeggiati, pillottati con la massima cura (in pancia aglio, salvia, sale, pepe e un'idea di rigatino) e intramezzati da altri pezzi pregiati e saporiti come i fegatelli, salsicce e pancetta fresca. Tutto allo spiedo. Di contorno finocchi, sedani a pinzimonio per stemperare il sapido dell'arrosto, e vino. Tanto e buono. Anche questo serve, anzi è indispensabile. Si perché l'arrosto allo spiedo va atteso a tavola, deve essere tolto dal fuoco all'ultimo momento e mangiato. Questo fa sì che nell'attesa, dopo un buon fumante primo generalmente con sfoglia fatta in casa, poi tra pinzimoni e qualche bicchiere si arriva al mangiare già con la caldaia in pressione. Naturalmente nessuno sapeva che uccelli fossero in realtà, perché se uno t'invita a mangiare un arrosto girato di uccelletti

non ti metti di sicuro a chiedere che uccelli sono. Il rischio era costituito dal fatto che gli invitati erano quasi tutti cacciatori e io non volevo dire che era tutti uccelli "acquatici".

Sarà stato il vino, sarà stata la pillottatura, insomma la gente mangiava e non faceva altro che fare complimenti: ma come sono buoni, bravo Roberto e così via. Poi Antonio, come il conte Ugolino, solleva solo un momento la sua testa pelata dal piatto e mi fa:

- Ma che bestie so queste?

- Beccacce - rispondo pronto io - non si sente?

- Sì, ma te tutte queste beccacce, mi dici dove l'hai trovate?

Antonio non è del nostro paese, è di Montorgiali, ed è un cacciatore di beccacce. Se gli va bene riesce a prenderne una o due per anno. E lì ce n'erano una ventina e più. Quindi logico che fosse meravigliato. Non preparata mi venne al volo la risposta:

- Dalla Sardegna, che vuoi trovare tutte queste bestie qui in Maremma?"

- No, infatti - dice lui - me l'ero immaginato!

Ributta giù il capo e riprende la sua opera di divoratore spietato e meticoloso.

Si arriva alla fine, al formaggio, tanto per "ripulirsi la bocca" e chiedo com'è andata. Tutti, dico tutti, a fare complimenti e poi esce fuori quello più vispo che ti spara:

"Certo ragazzi, avete voglia a di", ma la Beccaccia è tutta una cosa speciale, non c'è niente da dire!"

E finalmente sbottai "Veramente qualcosa da dire ci sarebbe, perché voi vi siete mangiati una ventina di uccelli acquatici, tra pivieri, pinzacchi, migole e qualche barazolo, scambiandoli tutti per beccacce, che un c'è n'era manco una, cacciatori dei miei stivali!"

Cominciarono a guardarsi e capirono che l'avevo beffati, ma siccome avevano sbagliato loro la presero con filosofia, ci risero sopra e si sperticarono a fare le lodi a me che l'avevo talmente ben sistemati e cucinati che era quasi impossibile accorgersene. Solo Antonio brontolò: "Lo dicevo io che erano troppe pe' esser beccacce!"

cronaca locale

gna. Molti gli appuntamenti e gli eventi. Arriva anche il treno natura.

Fusione comuni. Si potrebbe allargare a 4, per dar vita ad una città Amiata, la proposta di Antonio Gambetta Vianna e Gian Luca Lazzeri.

Influenza. In arrivo, consigliato il vaccino per bambini e anziani.

Arcidosso. A teatro si ride con "In principio era il Trio". Inizia Autunno a teatro.

Sistema neve. La montagna si prepara alla stagione.

Penne sconosciute. Bilancio positivo per la 15esima edizione ospitata dal comune di Piancastagnaio.

Piancastagnaio. Iniziativa sul tatami giapponesi, con la perseveranza come tema della giornata di judo.

Castratone. Bilancio sempre più positivo.

Unione comuni. Convocazione di un consiglio comunale speciale.

Castel del Piano. Razzia d'oro in casa, vedova derubata.

Arcidosso. Evade dai domiciliari per andare in disco. Torna in carcere.

Arcidosso. Appuntamento a teatro con l'Orlando furioso e i negozi fioriti.

Arcidosso. La minoranza torna all'attacco per la fusione.

Silvano Bartolomei. Porcino record per il fungaiolo badengo.

Castagne. Allarme importazione da Grecia e Spagna. Lornzo Fazzi denuncia un acquisto massiccio dei grossisti.

Sanità. Un altro paziente si esprime positivamente per l'ospedale di Castel del Piano.

Doriano Caverni. Il nuovo coordinatore del Pd di Arcidosso.

Sel. Si alla fusione e Michele Nanni, il coordinatore, si schiera con i pastori per il problema dei predatori.

Abbadia San Salvatore. La Camera di Commercio di Siena premia le aziende più longeve: Casa mia, Le Griffe, Contorni.

Piancastagnaio. Castello vince per la quarta volta il premio Monna castagna.

Abbadia San Salvatore. Successo per la cena della Proloca a favore della Misericordia.

Castel del Piano. All'asta il vecchio rifugio de Le Macinaie.

Sereno variabile. La trasmissione sale sull'Amiata per raccontare bellezze e segreti.

Commemorazione dei caduti. In tutti i paesi amiatini.

Bagni San Filippo. Turisti nonostante il degrado. Attira sempre la balena bianca.

Neve. Lo skipass Amiata alla 20esima edizione di Nissan skipass Modena.

Ivo Pacini. Lascia l'impegno ventennale di custodire lo stadio.

Cento anni di Rama. Storie di viaggio tra eventi e immagini. Le origini sull'Amiata.

Arcidosso. A giudizio 22enne per spaccio di cocaina.

Lupi. Un bando per costruire recinti anti aggressioni.

Santa Fiora. La giunta presenta il paese del futuro.

Geotermia. Il caso Amiata scuote gli scienziati. Secondo uno studio presentato all'Aie, possono aumentare le malattie.

Castel del Piano. Un pool per agguantare fondi europei.

Lupi. No del governo all'abbattimento.

Santa Fiora. Un regolamento urbanistico a misura di turismo. Appena presentato.

Sel. Si prepara al congresso.

Castratone. La festa pianese ha fatto il pieno di turisti. Un vero successo.

Castel del Piano. Apre il Salone dei notabili, con i ritratti dei personaggi locali illustri.

Castel del Piano. Polemica tra il sindaco Claudio Franci e il consigliere Gambetta Vianna.

Semproniano. Il comune ricorda Mario Luzi.

Vivo d'Orcia. Chiude l'ufficio postale e il comune di Castiglione d'Orcia denuncia l'azienda statale.

Olio extravergine. Presentazione in Regione.

Seggiano. In scena la 26esima edizione di Olearie.

Arcidosso. A teatro il Vangelo dei buffi di Ugo Chiti.

Piancastagnaio. Al ristorante Anna jazz e cena con vino novello e piatti della tradizione.

Damiano Romani. Abbadia sceglie il suo sindaco ideale.

Euromine. Conclusa la prima fase con partner europei.

Piancastagnaio. Risparmi di carta e poste con la digitalizzazione.

Neve. L'innevamento è una chimera, manca l'acqua per i cannoni.

Amiata NATURA

di **Aurelio Visconti**



Sul Monte Amiata si conosce come centonchio (o centocchio), è la **Stellaria Media**, una insalatina che una volta si usava molto in cucina e che cresce un po' ovunque. Appartenente alla famiglia Caryophyllaceae questa pianta fiorisce tutto l'anno e proprio dal fiorellino bianco prende il nome, infatti l'etimologia

della parola indica Stellaria dalla disposizione dei petali a forma di stella e media perché all'interno del genere la pianta ha una grandezza media.

Apprezzata fin dall'antichità Dioscoride affe ma che la pianta pestata emana un forte odore di cocomero e vari ne esaltano le proprietà cicatrizzante sia per uso esterno che interno. Mattioli conferma queste proprietà e aggiunge "ha facultà infrigidative, e humide. Imperoche ella è d'una essenza acquea e frigida. Il perché rinfresca senza costringere: E imperò è ella conveniente alle posteme calde, e alle mediocri erisipelle. Ha virtù di ristagnare, e d'infrigidare, impiastri con polenta per le infiammazioni per gli occhi. Il suo succo distillato nell'orecchio, ne cava il dolore".

Anche nella tradizione nord europea la stellaria trova impiego e in particolare i medici tedeschi la proponevano, sotto forma di decotto, per fermare le emorragie intestinali.

Della stellaria si raccolgono, a partire dal mese di Aprile e fino a Settembre, le parti aeree le quali verranno lasciate ad essiccare. I principi attivi estratti da questa pianta sono principalmente saponine, glucosidi, tannini, Sali minerali, vitamina C, ferro e potassio.

ENOTECA SAXA CUNTARIA
PIANCASTAGNAIO

ENOTECA RISTORANTE
Piazza Matteotti
53025 Piancastagnaio (SI)
Tel. 0577 7784104
info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

Istituto di Bellezza Centro Abbronzatura

Le Miroir
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

LOCANDA DEL DOMBI
CUCINA TIPICA

Pizzeria - Trattoria
Piazza Garibaldi, 7
Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 973122

Influenza 2013-14: ipericolo evitabile con la vaccinazione di anziani, malati cronici e lavoratori a rischio

di Giuseppe Boncompagni e Rossano Santori

L'influenza è in Italia, ancora oggi, la terza causa di morte per malattia infettiva dopo AIDS e Tubercolosi. È cagione, ogni anno, di 6-9 milioni di casi (10-15% della popolazione) e 8.000 decessi, in gran parte tra gli ultrasessantacinquenni. Il 12% di questi muore per polmonite e influenza ed il restante 88% per complicanze legate ad altre patologie già presenti. Devono vaccinarsi quindi tutti i soggetti a rischio di complicanze gravi e talora letali per età, patologie concomitanti, condizioni di vita o professionali. La vaccinazione è raccomandata a tutte le persone d'età pari o superiore a 65 anni. Poi è indicata nei soggetti tra 6 mesi e 64 anni affetti da malattie che, a seguito d'infezione influenzale, comportino incrementi di probabilità di accusare complicanze severe. Si tratta di portatori d'infermità croniche di cuore (cardiopatie), polmoni (asma grave, broncopatie croniche ostruttive, fibrosi cistica, displasia broncopulmonare), reni (insufficienza renale cronica), fegato (epatopatie croniche), intestino (malattie infiammatorie croniche,

malassorbimento), di organi emopoietici e sangue (emoglobinopatie), tumori, neuro-muscolari, dei sistemi metabolico (diabete, obesità) e immunitario. Inoltre è opportuno vaccinare gli esposti per condizioni di vita. Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio, gestanti che all'inizio della stagione epidemica si trovino al 2° e 3° trimestre di gravidanza, ricoverati in strutture per lungodegenti e bambini in trattamento cronico con acido acetil salicilico e perciò a rischio di sindrome di Reye (epatoencefalopatia) nonché i candidati a importanti interventi chirurgici. Infine dobbiamo proteggere tutto il personale che rivesta un ruolo sociale strategico (amministrativo, produttivo e sanitario). In particolare occorre immunizzare: medici e personale d'assistenza, addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo (forze di polizia, vigili del fuoco, impiegati in settori nevralgici come quelli alimentare e dell'energia) e lavoratori a contatto con animali possibili fonti d'infezione di virus influenzali non umani (veterinari, allevatori, macellatori). La vaccinazione verrà offerta e somministrata dal Medico di Medicina Generale o dal Pediatra di Famiglia. Le campagne vaccinali sono previste

in Italia, di norma, in autunno a partire dal 15 di ottobre fino al 31 dicembre. La vaccinazione mantiene la sua efficacia anche quando somministrata dopo questo termine. L'azione protettiva del vaccino inizia dopo 2 settimane dall'inoculazione e perdura per 6-8 mesi. Per questo motivo e per il fatto che possono poi circolare nuovi virus, occorre ripetere la vaccinazione all'inizio di ogni stagione epidemica. È sufficiente un'unica dose di vaccino con l'eccezione dei bambini con meno di 9 anni vaccinati per la prima volta a cui saranno somministrate 2 dosi a distanza di 4 settimane. Il vaccino antinfluenzale è controindicato per lattanti con meno di 6 mesi (per mancanza di studi in questa fascia d'età) e per individui con storia di allergia grave ad una precedente dose o ad uno dei componenti del preparato. Il vaccino non deve essere somministrato in soggetti con Sindrome di Guillain-Barré (SGB: poliradiculonevrite) insorta dopo 6 settimane da una precedente dose di vaccino. Nel caso in cui la predetta sindrome non sia correlata con la vaccinazione e sia insorta da più di un anno è comunque motivo di precauzione. Al momento attuale è stata dimostrata la correlazione tra SGB e alcune

malattie infettive tra cui l'influenza mentre non c'è evidenza di nesso di causalità con la vaccinazione antinfluenzale. La presenza di una malattia acuta grave o moderata con o senza febbre è motivo di semplice rinvio della vaccinazione a dopo la guarigione clinica. Gli effetti collaterali comuni della vaccinazione sia locali (gonfiore e arrossamento nel punto di iniezione) che sistemici (febbre) sono modesti, insorgono dopo 6-12 ore e perdurano per 1-2 di. Per altri eventi rari correlati temporalmente con la vaccinazione (ematologici e neurologici) descritti non è stato dimostrato il nesso di causalità. Infine occorre precisare come durante la stagione invernale siano molto numerose le sindromi respiratorie legate all'azione di altri microrganismi nei confronti dei quali il vaccino antinfluenzale non ha alcuna efficacia protettiva. La presenza di una sindrome che simula l'influenza non deve essere quindi interpretata come fallimento vaccinale ma, più probabilmente, come l'effetto di una molteplicità di agenti patogeni respiratori. La vaccinazione è in grado di prevenire efficacemente l'influenza propriamente detta, causa di una tra le più gravi sindromi respiratorie acute.

Cronache dall'esilio 14 Digital Native

di Giuseppe Corlito

L'espressione "nativo digitale" (traduzione letterale e brutta di quella inglese) è diventata di moda anche da noi, l'ha usata in tivù persino l'impareggiabile Gasparri noto esperto di mass media, famoso per averci regalato una delle peggiori normative sul servizio televisivo. Quindi merita qualche parola meno distratta. Ci dice l'enciclopedia Wikipedia: "è una espressione che viene applicata ad una persona che è cresciuta con le tecnologie digitali come computer, internet, telefoni cellulari e MP3". È stata coniata da un certo Marc Prensky in un saggio del 2001, per indicare "un nuovo gruppo di studenti che accede al sistema dell'educazione". Essa poi viene estesa ad un'intera generazione, la cosiddetta *Net Gen*, cioè le persone nate dopo la diffusione di massa dei pc e dell'interfaccia grafica nel 1985 e i sistemi operativi a finestre (il famoso *windows*) nel 1996. Le due date segnano un decennio, che come ho più volte detto in queste cronache marca un periodo che vale un secolo tra la generazione *ante quem* (la mia) e quella *post quem* (quella dei miei figli), dove per la prima volta nella storia umana i figli ne sanno di più dei padri, almeno per quanto riguarda le tecnologie elettroniche.

Non casualmente viene messo l'accento sugli aspetti visivi (l'interfaccia grafica, le finestre ecc.) per sottolineare che "il nativo digitale cresce in una società multischermo, e considera le tecnologie come un elemento naturale non provando nessun disagio nel manipolare ed interagire con esse" (P. Ferri, *Nativi digitali*, Bruno Mondadori, 2011). Se ne continua parlare sociologicamente come un fatto "naturale", quando nel fenomeno madre natura non c'entra un piffero. Divampa un dibattito, in cui i cosiddetti "scettici della Net Generation" sostengono che non è vero che i giovani in quanto nativi digitali avrebbero maggior dimestichezza rispetto agli adulti che sarebbero più maldestri. Gli scettici sostengono che sono stati proprio questi adulti a costruire il mondo digitale, come a dire in termini biblici che le colpe dei padri ricadono sui figli, al solito. Nessuno spende alcuna parola su quanto la natura umana risente dal vivere nel mondo digitale: i danni che si creano, ad esempio, nell'aspettative che tutto debba cambiare con un click e che, se poi la realtà non cambia perché rimane dura come sempre di là dalla finestra, il tedio è tragico, cosa che è la base di molte delle attuali epidemie di di-

saggio psichico dei nostri giovani come hanno fatto notare fin dal 2004 due brillanti psicologi infantili, Miguel Benasayag e Gérard Schmit (*L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli). Sia detto di passaggio: Benasayag è uno psicoanalista argentino esiliato dalla dittatura, che aveva combattuto insieme al Che, imprigionato e torturato dagli sbirri del regime, e poi uno degli esponenti del movimento *No global*.

Qualcuno dei miei dodici lettori storcerà il naso di fronte a queste note, che possano sembrare una nostalgia del buon tempo antico, del resto anche in questo caso ho scoperto di essere sempre un emigrante, nel senso che si definiscono "*digital immigrant*" coloro che *ob torto collo* sono stati costretti a emigrare dal mondo analogico a quello digitale, dalla mia vecchia e gloriosa Olivetti lettera 32, che mi è servita per i primi trent'anni della mia vita alla serie di pc che ho cambiato nei successivi trenta. Poi quale senso abbia questa metafora geografica, per indicare terre inesistenti in cui viviamo esiliati, nessuno lo sa!



UNIPOL ASSICURAZIONI

I vostri valori sono i nostri lavori
Agenzia Integrata UNIPOL

NUOVA SEDE



Via Dante Alighieri, 10
Castel del Piano - GR -
tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054
casapa@casapa.it

PRIMO ANALE New York Police Decatment

di Romina Fantusi

La verità è che la TV che ci ha rovinati tutti. NCIS, CSI, New York Police Department e tantissime altre serie tv ancora hanno creato lo stereotipo del poliziotto americano invincibile, geniale, in grado di trovare il DNA dell'assassino partendo da una crosta di pizza smangiucchiata rinvenuta nel cassonetto di una crack house del Bronx che è stata portata lì da una pantegana che l'ha trafugata dal bidone di una pizzeria di Manhattan e che può provenire solo da lì perché quello è l'unico locale di tutta New York in cui servono la pizza alta meno di due centimetri. Perché il poliziotto americano è così: genio e dannazione. Perché il poliziotto americano medio è alcolizzato, spesso ha dei trascorsi tragici in famiglia, tipo la suocera che vent'anni prima è stata fatta fuori con una pinzetta per le sopracciglia da un killer che - guarda caso - è l'unico delinquente che il nostro eroe non ha mai trovato, mancanza che gli toglie il sonno da anni, perché non sa a chi mandare il biglietto di auguri a Natale. Il poliziotto americano sa fare tutto. Sa usare apparecchiature scientifiche talmente avanzate che nemmeno chi le ha inventate ha capito a che servono. Ha nozioni approfondite in fisica, biologia, chimica, archeologia, neurolinguistica e lievitazione naturale del panettone. Mette k.o. i nemici con dei pugni che manco Mazinga, a capocciata, a colpi di karate, Kung Fu e solletico sotto i piedi. Il poliziotto americano ha il brevetto da sub, da pilota di elicotteri, sa fare la manovra di Heimlich e il massaggio cardiaco meglio di un medico e sa far piegare a metà l'omelette con un solo, rapido movimento di polso. Il poliziotto americano non teme niente. NIEN-TE. Persino il colesterolo, che a forza di mangiar ciambelle a tutte le ore dovrebbe stroncarlo come un fuscillo, teme lo sbirro yankee che, d'altra parte, come si sveglia la mattina si tracanna mezzo litro di succo d'arancia con tre tuorli d'uovo dentro.

E qual è il poliziotto americano che più di tutti è avvolto da quest'aura di machismo?

Il poliziotto di New York, ovviamente. È per questo che degli scolari del Queens appena usciti dalla loro scuola elementare, erano così emozionati dalla visione di questo poliziotto tutto d'un pezzo che si arrampicava su un albero per portare giù un gattino che non riusciva più a scendere. Quell'uomo era in cima alla lista dei loro super-eroi preferiti. Almeno finché, una volta afferrato il miccio, che nel frattempo era salito ancora più in alto, non è stato colto da violente vertigini ed è rimasto a sua volta bloccato sull'albero. Da solo, anche, visto che il gattino una volta raggiunto dall'agente di polizia è tranquillamente sceso da solo ed ha proseguito per la sua strada. Ora, rimaneva un poliziotto da far scendere dall'albero. Dopo non poca esitazione, la piccola folla che assisteva alla scena è stata costretta a chiamare un'altra icona newyorkese.

"Vigili del Fuoco, buongiorno."
"Sì, ecco, vede, serve un intervento da parte vostra, sa com'è, c'era questo gattino che..."
"Oh, sì, come al solito. Mai che questi gatti riescano a scendere da soli..."
"No, mi faccia finire, le dicevo che questo gattino..."
"Sì, ho capito, prendiamo la cestina, una ciotolina di latte e una copertina per avvolgercelo e arriviamo. È un cucciolo? La mamma è lì?"
"Guardi, avrà circa 40 anni, se la mamma è qui di certo si guarda bene dall'ammettere che è lei la genitrice e più che il latte servirebbe un whiskey. Doppio!"
"In che senso, scusi?"
"Sull'albero c'è un poliziotto che non riesce a scendere!"
"Oh, questa sì che è nuova. Nessun gatto, dunque?"
"Non più, è sceso."
"Ah."

Comunque, i pompieri sono accorsi a portare in salvo il poliziotto, che pare li abbia supplicati di non spargere la voce in giro. Mi pare di capire che i Vigili del Fuoco di New York abbiano tante qualità, ma non la discrezione...

ilcodicedihodgkin.ùcom

COCKTAIL

Castagne e funerali

di Gianni Cerasuolo

Sono in crisi di astinenza. Da mozzarella. Mozzarella di bufala. Quella che si fa nelle campagne tra Napoli e Caserta. Non me l'ha proibita il medico ma i fetentoni della camorra. Perché a lor signori è stato permesso anche questo: avvelenare le nostre terre, le campagne dove le bufale vanno a pascolare e si cibano di erba. È stato consentito ai clan di sversare munnezza e tante altre schifezze che fanno crescere dentro il corpo umano quel fetentone più grande che si chiama cancro. Di notte, quando la gente dorme, quando si ha più paura e le complicità si moltiplicano. Nonostante un figlio, una sorella, un padre o una madre morti. Di tumore. Napoli e il suo hinterland sono la zona d'Italia dove più alta è la mortalità oncologica. Guarda caso. La terra, l'aria, il mare: hanno deturpato e manipolato ogni cosa sotto l'occhio distratto, per non dire partecipe, della politica. Non solo la Terra dei Fuochi, ma pure Bagnoli con la mancata bonifica dei terreni un tempo occupati dall'Italsider e dalla Cementir, i quartieri a nord della città dove impazza il cancro al fegato, quei quartieri che confinano con le zone del Casertano dove la terra è impregnata di rifiuti tossici. Antonio Bassolino, il sindaco della rinascita si diceva un tempo, poi governatore della Campania, non ha responsabilità penali per l'emergenza rifiuti in Campania: l'ha detto un tribunale di questo paese. E così sia. Mi chiedo però come faccia Antonio Bassolino ad autoassolversi non per questo capo d'imputazione ma per non aver mosso un dito, un ciglio, un labbro per denunciare quanto accadeva sotto i suoi occhi. E prima e dopo di lui, tutta una classe dirigente e politica (non solo quella del posto) che sapeva e non ha trovato il coraggio civile e politico di denunciare, di agire e di fermare la carneficina, di aiutare la gente onesta che chiedeva attenzione, ascolto, che contava troppe morti sospette. E che distratti i medici e le strutture sanitarie, coloro che avrebbero dovuto controllare e che facevano spallucce di fronte alle grida di allarme? E i magistrati? Lo so: ci sono state centinaia di inchieste, in molti casi hanno anche colpito duramente. Di certo non si è riusciti ad interrompere il flusso di centinaia di migliaia di camion in decenni. Tanta acquiescenza, connivenza, omertà. Così si è consumato l'ecicidio. Adesso si parla di Terra dei Fuochi. Finalmente. La gente si è scossa e scende in piazza, un fiume in piena scorre per Napoli in un corteo che non si era mai visto negli ultimi tempi. Si dice che il problema abbia raggiunto le ribalta delle



cronache in maniera casuale. A raccontarlo sembra quasi una barzelletta, forse è soltanto una leggenda metropolitana ma va bene lo stesso. A dare visibilità alla protesta della gente arrabbiata e delusa, preoccupatissima, pare abbia contribuito anche quello scontro -che qualcuno forse ricorderà - tra don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano, uno degli epicentri delle discariche dei rifiuti tossici, e il prefetto di Napoli, Andrea De Martino. Accadde un anno fa. Questo solerte rappresentante dello Stato mortificò don Patriciello, un prete coraggioso, uno che urla da tempo i delitti della malavita verso la terra, perché il sacerdote in un incontro aveva chiamato semplicemente "signora" - e non "signora prefetto" - il prefetto di Caserta durante un incontro. "Come si permette..." e roba del genere, il video che fa il giro della Rete, don Patriciello che assurge a vittima di un sopruso, lui, un simbolo di contrapposizione al potere camorristico. Roberto Saviano ne prende le difese, chiede le dimissioni del prefetto se non avesse chiesto scusa. Poi tutto si ricompone in un incontro tra il parroco e l'alto funzionario. Da allora il prete ha avuto visibilità e con lui la battaglia che i vari comitati da molti anni combattono contro lo scempio della Terra dei Fuochi. Che un tempo si chiamava, almeno per una parte del territorio inquinato, Terra di Lavoro, un nome che stava a significare la fatica dei contadini e la ricchezza di prodotti come pomodori, verdure, vigne ("Ormai è vicina la Terra di Lavoro, qualche branco di bufale, qualche mucchio di case tra piante di pomodoro, edere e povere palanche..." da *Le ceneri di Gramsci* di P.P. Pasolini). Le colate di cemento e poi scarichi di lastre di amianto, plastica, diossina hanno inzuppato questa terra. I Tir continuano a sversare. Molti vengono o sono venuti dal Nord, tanto materiale dove ora si scava porta il marchio di provenienza, Acna di Cengio, ad esempio. Con buona pace dei tribuni in camicia verde, quelli che un tempo ce l'avevano duro, che minacciavano barricate per non accogliere la munnezza di Napoli. O la loro?



A cura di Cinzia Bardelli

Spaghetti cicale e gamberetti

Ingredienti per 4 persone

Per la pasta

4 uova

un filo di olio extra vergine di oliva

200 gr di farina di grano duro

80 gr di farina di castagne

80 gr di farina integrale

Ingredienti sugo

una cipollina rossa

uno spicchio di aglio

3 o 4 porcini duri

3 salsicce

mezzo bicchiere di vino bianco buono

5 cucchiaini di olio extra vergine di oliva

sale pepe qb

un tartufo

6 cucchiaini di grana padano

In una padella rosolate l'aglio schiacciato con la cipollina tritata nell'olio, aggiungete la salsiccia sbriciolata con le mani e i porcini tagliati a tocchetti piccoli, salate se necessario, aggiungete il pepe, sfumate con il vino e rosolate bene.

In una planetaria, mettete le 3 farine, le uova e un filo di olio, fate amalgamare e lasciate riposare in frigo avvolgendo la pasta nella pellicola trasparente per una mezz'ora. Togliete la pasta dal frigo, posizionate la rotella della macchinetta sul numero uno e passate la pasta, poi passatela nel 3 proseguite nel 6, se amate la pasta più fina continuate...

Bollite la pasta in abbondante acqua salata, se avete passato la pasta al numero 6, occorrono 10 minuti di cottura.

Saltate la pasta nel sugo per un minuto e servite spolverando con il formaggio e le fette di tartufo.

Ricetta e fotografia Cinzia Bardelli

www.comelosafarelei.it



BABY SHOP

NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
SVEZZAMENTO E PAPPÀ
REPARTO IGIENE E BENESSERE
REPARTO ALIMENTAZIONE
MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
SEGGIOLONI AUTO
SICUREZZA TRIO
PASSEGGINI ELETTRODOMESTICI
IDEE REGALO
LISTE NASCITA
CAMERETTE
TESSILI
ACCESSORI

HIPP BIOLOGICO
il primo marchio italiano

Via David Lazzaretti 100 - Arcidosso
Tel. 0564 966486

cronaca locale

Arcidosso. Gli schieramenti si mostrano. Arrivano le prime dichiarazioni di Caverni, Bianchini, Nannetti.

Santa Fiora. Critiche al regolamento urbanistico, ignorato l'aspetto idrogeologico, grandi opere al palo. La realtà è molto diversa da quella che dipinge la giunta.

Castel del Piano. In arrivo i contributi per famiglie numerose o con figli disabili.

Arcidosso. Lupi e cani nel territorio rurale, amministratori ed esperti a confronto.

Anna Maria Manzone. Il Prefetto in visita a Castel del Piano. Incontro fondamentale.

Castell'Azzara. L'incontro tra il sindaco Marzio Mambri e l'assessore regionale Marroni apre nuovi orizzonti.

BCC Pitigliano. Inaugura nuovi locali a Piancastagnio e consolida la presenza in montagna.

Arcidosso. Le chiese di San Niccolò e San Leonardo necessitano di interventi urgenti.

Progetto Life med wolf. In 200 presentano la domanda di prevenzione contro i lupi.

Velio Arezzini. Contesta la riorganizzazione del sistema sanitario dell'ospedale badengo.

Abbadia San Salvatore. Parte da qui il progetto Euro-mine per il rilancio dei siti minerari.

Piancastagnaio. Si discute sul bilancio di genere, nuovo strumento di analisi dei rendiconti pubblici. Strategie di pari opportunità.

Enel green power. Nuove regole per le centrali, giro di vite regionale sulle autorizzazioni.

Neve. Arriva a fine novembre.

Sciopero generale. Disagi anche all'ospedale.

Lupi. I pastori chiedono le gabbie.

Santa Fiora. Bonus per bebè e famiglie numerose.

Arcidosso. A teatro il Vangelo dei buffi e l'Akashamani jazz ensemble.

Centro intercomunale di protezione civile Amiata Val d'Orcia. Test al laghetto di Abbadia. Coinvolte le scuole.

Castiglione d'Orcia. Canone di concessione per Rocca a Tentennano. Il comune paga 7350 euro.

Abbadia San Salvatore. Ospedale di prossimità, si cambia organizzazione.

Geotermia. Più sicurezza nelle centrali, in una delibera regionale.

Wwf. Inaccettabile la proposta di caccia al lupo.

Quinta Mariani. La nonna di Montelaterone a 102 anni è ancora lo chef di casa.

Clima. A novembre, dopo un caldo insolito arriva freddo intenso e neve. Danni a causa di acqua e vento.

Arcidosso. Eletti i nominativi che faranno parte del coordinamento territoriale del Pd.

Abbadia San Salvatore. Sede aperta del Pd per promuovere il rinnovo delle iscrizioni.

Fonte Magria. Torna la biodiversità al ristorante di montagna.

Siti minerari. Una risorsa da sfruttare. Ma ci vuole volontà e rete.

Abbadia San Salvatore. La caduta di un albero blocca la strada con disagi.

Muoviti Piano. Si manifesta il nuovo gruppo politico di giovani emergente.

Castel del Piano. Il comune omaggia i lavoratori del latte di luna con una statua in peperino pensata per il parco dei cigni.

Cinigiano. Chiude Polistamp, 21 a casa. Al suo posto apre Pluripanel.

Franco Ulivieri. Il presidente dell'Unione sottolinea le visite eccellenti sull'Amiata, vuol dire che questa terra conta.

Sereno variabile. Osvaldo Bevilacqua racconta la montagna. Bella trasmissione.

Annarita Brammerini. L'assessore regionale ribadisce garanzie e controlli al convegno Cosvig.

Arcidosso. Falstaff di Shakespeare a teatro.

Geotermia. Toscana terra di innovazioni da 100 anni.

Cortevecchia. Lavori all'acquedotto.

Velio Arezzini. Il consigliere badengo afferma che l'ospedale non può fungere da carburante per Nottola!

Unione Amiata Val d'Orcia. Risorse per la gestione unica delle biblioteche. Ottima cosa.

Funghi. Corsi gratuiti per la raccolta.

Abbadia San Salvatore. Successo di Incontri in biblioteca, con Osa e Lua.

A F F R E T T A T I

STATE PENSANDO DI CAMBIARE LE FINESTRE? È IL MOMENTO GIUSTO!

PER TUTTO IL 2013 POTRAI CAMBIARE LE FINESTRE E PAGARE MENO TASSE!

Il Consiglio dei Ministri ha prorogato le detrazioni per tutti gli interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni fino 31 dicembre 2013 aumentando l'aliquota dal 55% al 65%

Metallica Tortelli
di Tortelli Luciano
Zona Artigianale Fontespilli n. 9
58037- Santa Fiora Monte Amiata (GROSSETO)
TEL. e FAX 0564.953283
www.metallicatortelli.com

QUALI I VANTAGGI

➔ MENO TASSE: la spesa per i nuovi infissi sarà portata in detrazione al 65% con notevole abbattimento del vostro reddito.

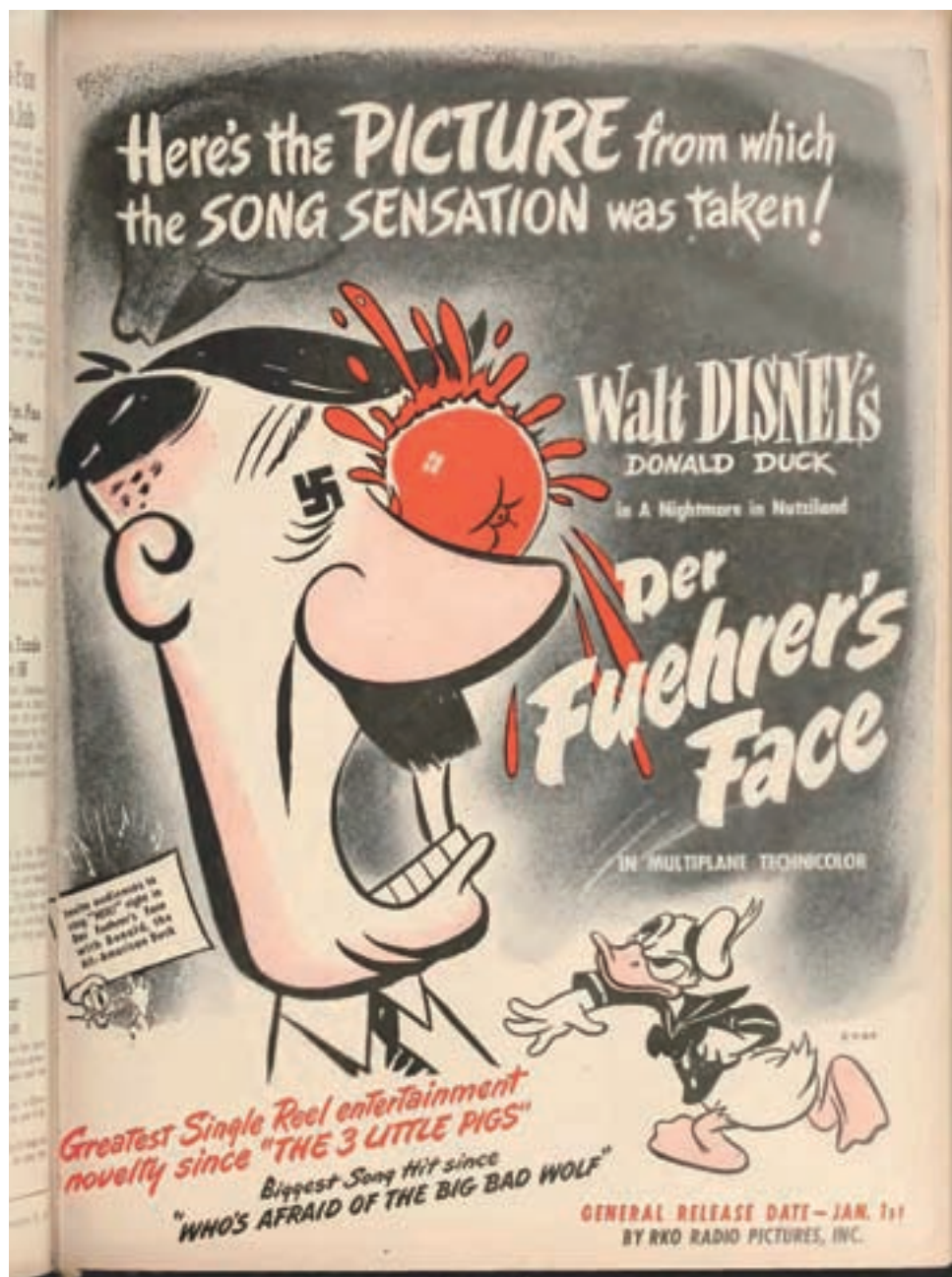
➔ MENO CONSUMI: gli infissi di nuova concezione hanno valori di trasmittanza termica tali da consentire un notevole abbattimento della dispersione termica con un abbattimento del 20-25% dei consumi di riscaldamento.

➕ PIÙ COMFORT: i nuovi infissi isolano anche dai rumori esterni garantendo un comfort eccezionale nella vostra casa.

LA NONA ARTE Paperino (e non solo...) contro Hitler

di Cristina Gagliardi

Da non credere... La sconfitta di Adolf Hitler nella Seconda Guerra mondiale non è databile al 7 maggio del 1945, quando una Germania materialmente e moralmente distrutta firmò la resa senza condizioni, cadendo sotto i colpi degli Alleati e ponendo così fine alla guerra in Europa. No, no... Da Superman a Capitan America, molti supereroi americani avevano già avuto la meglio sul Führer qualche anno prima, colpendolo a morte, ferocemente e senza pietà alcuna, come era giusto che fosse, con le armi affilate della parodia. Capitan America, Cap per gli amici, o "Sentinella della libertà", per esempio, comparve per la prima volta proprio come strumento di propaganda durante la Seconda Guerra mondiale. Egli era il simbolo della libertà e della democrazia americana, della giustizia, che non potevano che essere vincitrici sull'Europa di allora, belligerante e assetata di potere. Tutto ciò fu scritto a chiare lettere fin sul primo numero di Captain America Comics (1941), sulla cui copertina compariva appunto Cap mentre colpiva con un pugno sulla mascella Adolf Hitler. E ben gli stava! Secondo il pensatore russo M.M.Bactin, attraverso la parodia si assiste a "lo scoronamento dell'eroe" e aggiungerei, nel nostro caso, di tutti gli imbecilli che lo avevano incoronato, che rimangono tutt'oggi un mistero inspiegabile anche per le menti eccelse. Boh! In chiave comica, anche farsesca, in modo del tutto irrispettoso, grazie alla parodia si ha l'opportunità di analizzare divertendosi. Geniale! Nella storia della letteratura sono innumerevoli le opere classificabili come parodie, tanto di cappello a quasi tutte! Anche nei fumetti ce n'è un'ampia gamma, ma a noi preme ricordare Le Grandi Parodie Disney, delle quali, tra l'altro, è di recente terminata l'uscita in edicola dell'intera collana, in quaranta volumi, ne Le Grandi Opere del Corriere della Sera, in cui i classici della letteratura hanno rivissuto la loro epopea vestendosi a festa di mille colori. Il piano dell'opera comprende perle quali la PAPERODISSEA, L'INFERNO DI TOPOLINO, I VIAGGI DI PAPERGULLIVER, PAPEROPOLI LIBERATA, LE AVVENTURE DI TOP SAWYER, PAPERIN BABA', I RACCONTI DI EDGAR ALLAN TOP...e tante tante altre. Dalla carta allo schermo, dalla scrittura alla recitazione, anche al cinema la parodia ha vinto i suoi trofei. Come non ricordare allora, sempre a proposito della nostra guerra disarmata contro Hitler, quel capolavoro del genere che è "Il grande dittatore" di Charlie Chaplin? Nel film l'attore interpreta il ruolo di Hynkel, dittatore di Tomania, quale parodia del Führer, appunto. L'interpretazione di Chaplin è a dir poco sbalorditiva, nella irriverente ridicolizzazione del leader carismatico e di tutto ciò che gli appartiene. La prima del film fu a New York nel 1940, sullo sfondo dell'evidente propaganda antinazista, quindi il film circolò subito negli USA e nella Gran Bretagna, mentre fu ovviamente censurato nell'Europa nazista.



Dopo la fine della guerra "Il grande dittatore" arrivò sul grande schermo francese nel 1945, in Italia l'anno successivo; la Germania dovette aspettare fino al 1958, la Spagna fino al 1976, quando il dittatore Francisco Franco morì. Ma arriviamo a noi... Paperino aspetta il suo momento di gloria... meritato, meritatissimo, vedrete... Con la decisione degli Stati uniti di entrare in guerra, nel 1941, in piena propaganda bellica, la Walt Disney produsse cartoni animati in cui veniva messa felicemente a punto la caricatura del Führer tedesco. Come filmati propagandistici, destinati in un primo momento soprattutto alle truppe, per intrattenerle ed istruirle, troviamo THE VANISH PRIVATE (1942), in cui Paperino indossa i panni di un soldato nell'arduo compito di rendere mimetico un cannone, alle prese con un sergente davvero antipatico; in FALL OUT FALL (1943) il Nostro si trova costretto a marciare sulla neve e nel deserto, tra mille difficoltà. Ma, tra i cartoni animati antinazisti, quello che ci piace di più è DER FUEHRER'S

FACE (1943). La scena si apre con un'improbabile strampalata banda musicale che fa il suo ingresso trionfale in un villaggio tedesco e, cantando e suonando inni canzonatori ad Hitler, giunge fino alla casa di Paperino, dove egli russa rumorosamente nel suo letto. Svegliatosi di soprassalto, dopo una colazione pessima, proprio come in tempo di guerra, consumata in fretta in un clima di grande sospetto, e dopo la religiosa lettura di Mein Kampf, il nostro papero deve andare a lavorare in fabbrica, alla catena di montaggio. A calci e sotto la minaccia di affilati coltelli, viene condotto sul posto di lavoro, la sua mansione consiste nell'avvitare le spolette di granate di artiglieria, ma a distrarlo dalla ripetitività del lavoro compaiono sul nastro, di quando in quando, minacciosi quanto ingombranti ritratti del Fuehrer, dinanzi ai quali egli è costretto, ogni volta, al saluto nazista, che lo rallenta e lo innervosisce. Uno di essi gli giunge davanti perfino capovolto, ecco allora che Paperino non esita, con una mirabolante piroetta, a ca-

povolgersi anche lui per porgergli di fronte, come si conviene... L'aria si fa pesante, a causa anche della martellante propaganda nazista che proviene da assordanti, enormi megafoni e dei turni straordinari ai quali il nostro papero è costretto, finché il nostro operaio, in preda a ossessive allucinazioni, va meravigliosamente e indimenticabilmente in tilt. Nonostante i colori del cartoon, l'atmosfera diventa angosciante, da incubo, come quello di cui è vittima il protagonista Paperino... Ci fa venire in mente l'aria irrespirabile, il cima soffocante di alcune scene di "Pink Floyd The Wall" (1982), film di Alan Parker, trasposizione cinematografica dell'album omonimo del notissimo gruppo musicale inglese, come quella dei bambini gettati nel tritacarne o dei bombardamenti. La triste realtà della massificazione, prodotto di un sistema che conduce drammaticamente alla perdita di una propria identità, sulla quale insiste il regista, ci riporta peraltro al modus operandi del nazismo. Ma torniamo a Paperino... alla fine del cortometraggio, quando egli si ritrova nel proprio letto, in pigiama a stelle e strisce, spettinato, e getta le braccia al collo di una piccola statua della libertà, felice di essere cittadino americano, capiamo che il suo è stato solo un brutto sogno e ci commuoviamo di fronte a quegli occhioni riconoscenti. Ebbene, questi 8 minuti di magia (tanto dura il cortometraggio), che vinsero l'Oscar al miglior cortometraggio d'animazione ai Premi Oscar del 1943, che si sono classificati al 22° posto tra i 50 migliori cartoni prodotti nella storia, Der Fuehrer's Face, appunto, costituiscono tuttavia uno dei corti censurati, che furono tolti dai dvd pubblicati in Giappone, Germania e Italia, a causa della propaganda bellica contro quegli Stati, essendo naturalmente nemici degli Usa durante la guerra. E dire che Paperino nel filmato si era rivolto ai rispettivi capi carismatici, incorniciati nei tre ritratti appesi alla parete di casa sua, con tanto di saluto a braccio teso: "Heil Hitler!! Heil Hirohito!! Heil Mussolini!!". Povero lui... Ma... attenzione attenzione...per quanto ne sappiamo, il corto rimane tutt'ora inedito in Italia! Roba da non dire! In effetti la Disney si preoccupò di non far circolare il film dopo la sua uscita, proprio a causa del suo contenuto propagandistico, ma anche per la rappresentazione di Paperino come un nazista, anche se non ci sembra proprio di quelli convinti...lontano mille anni luce dai "puri superuomini ariani" richiamati dai canti nazisti nella scena iniziale di Der Fuehrer's Face. Ehh...la censura... La censura politica, come strumento repressivo nei regimi totalitari, rimane, oggi come ieri, un modo attraverso il quale coloro che hanno paura chiudono la bocca a coloro che non ne hanno. E la nostra riconoscenza non può che andare a questi ultimi. Tutta la nostra simpatia, invece, e non solo la nostra riconoscenza, ma proprio tutta, va ancora un volta a Paperino, al papero dalle bianche piume vincitore, prima ancora degli eserciti nemici, contro l'orco dal cuore nero. E con un grande sberleffo, per giunta.

OTTICA LOMBINI



Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538



C&P
adver

edizioni
Effigi

REALIZZIAMO SITI INTERNET
CONTATTACI PER MAGGIORI INFORMAZIONI!!

C&P Adver Effigi di Mario Papalini

Sede legale: Via Roma 14

Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4

58031 Arcidosso (GR) I Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761

www.cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

Castiglione d'Orcia al via la nuova stagione teatrale invernale



di D.P.

“Pomeriggi in... compagnia, fra Musica, Teatro e Poesia”.

L'Associazione Pro Loco promuove la quarta stagione teatrale invernale, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed il contributo della BCC Sovicille-Chianciano Terme-Costa Etrusca. **Domenica 8 Dicembre** sarà ospite il Coro alpino “Su Insieme” della Sezione ANA (Associazione Nazionale Alpini) di Firenze, diretto dal maestro Riccardo Cirri. Dopo la partecipazione alla s. Messa delle ore 16, a seguire terrà nella chiesa parrocchiale un concerto di canti alpini e natalizi. Ingresso libero, con raccolta di offerte destinate alle popolazioni della Sardegna.

Il nuovo anno si aprirà **Domenica 5 Gennaio** alle 17 con il recital “Natale fra Patrizi e Plebei” dell'attore e cantante napoletano-florentino Enzo Carro. Il giorno dopo, **Epifania**, sempre alle 17 una educativa, deliziosa storia per bambini da 0 a 90 anni presentata da Gluc Teatro: “La grande sfida tra il Riccio e la Lepre”, con Enzo Cozzolino e le sue marionette. Successivo appuntamento **Domenica 19** alle 17 con “Il Teatraccio” di Grosseto, che proporrà l'esilarante “Tressette con il morto”, di Gerry Petrosino e per la regia di Claudio Matta. Il programma proseguirà poi nei mesi successivi.

Il mese di **Dicembre** offrirà altri appuntamenti interessanti: **Sabato 21** alle 21 nella sala di Viale

G. Marconi gli Allievi della Scuola di canto diretta dalla maestra Barbara Benini allestiranno uno spettacolo con elementi di teatro e musical. Il **26** alle 17 sarà la Filarmonica “La Castigliana” a proporre il consueto ed atteso Concerto di S. Stefano, diretto dal maestro Ivano Rossi. Infine **Domenica 29** alle 17 consegna del riconoscimento “Il Castiglione 2013”, promosso dalla Pro Loco per segnalare annualmente compaesani che si siano a vario titolo messi in evidenza nell'attività lavorativa, sociale o nel mondo del volontariato. Nelle prime edizioni è andato, nell'ordine, a Giancarlo Cresti (alla memoria), mons. Osteno Corsini, già parroco, e Taorgo Severini, ex sindaco.



Libro del Mese

Fabrizio Tondi, Cinzia Bardelli

edizioni
Effigi

I racconti del grillo parlante

Nella tradizione culturale di tutti i popoli del mondo, accanto alla letteratura cosiddetta alta, soggiace un patrimonio parallelo, che attinge all'immaginario popolare e al serbatoio dell'oralità. Dai richiami dell'antico dei grandi poemi epici, fino alla rinascita delle lingue nel medioevo, poi al Rinascimento, fino all'invenzione della tradizione illuminista e poi alla storia contemporanea. In ogni epoca una strada ci conduce nel fantastico attraverso leggende, novelle e fiabe, racconti che pur nascendo da sedimenti di verità e di morale costruiscono universi paradossali e irreali. Si riconoscono molti ceppi in oriente e occidente, dalla Russia, all'India, alla Cina, al Sud America, all'Europa, alla Campania e alla Sicilia,

all'Africa... In ogni dove è possibile riscontrare temi comuni, come se il raccontare fosse davvero connaturato all'essenza dell'uomo, fosse davvero un bisogno insostituibile della nostra vita. E il raccontare è simile nei secoli oltre che in paesi lontani migliaia di chilometri, piuttosto si adegua a tempi e luoghi, come una necessità. C'è dunque bisogno di storie nuove e al tempo stesso antiche, in cui il sentimento dell'oggi si rigeneri nel vortice che dalla voce di anonimi cantori, salga al nostro tempo, si confronti con le tecnologie per farsi la meraviglia di sempre. Fabrizio si cimenta in questo millenario esercizio di cerca e ci regala nuove storie dal sapore familiare che ci pare di aver già sentito... nella nostra fantasia.



Punto

SIMPLY
MARKET

Voi & noi... vicini per la spesa

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

Il Barilotto

**La cucina
della tradizione amiatina**

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)
Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

LA PIEVE

PIZZERIA - RISTORANTE - OSTERIA

PIEVE AD LAMULAS
ARCIDOSO 58031 GR
PER INFO & PRENOTAZIONI:
TEL: 3890011088

Tosti

**lavorazione materiali
compositi**

58033 Castel del Piano (GR)
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

Il Crastatone a Piancastagnaio

di Giuseppe Sani

Affluenza record di visitatori per la 47° edizione del Crastatone pianese. Un fiume di gente, tra il primo di novembre e la mattina del 3 (nel pomeriggio una pioggia battente ha rallentato il flusso) ha letteralmente invaso le vie del centro storico e non vi è stata una contrada che non ha fatto come minimo, due turni di ristorazione. Ma la festa del Crastatone, la più antica del Monte Amiata, non è solo gastronomia. Per i numerosi camperisti, che vengono ogni anno sempre più numerosi, e per i turisti, vi sono una serie di iniziative a carattere culturale, naturalistico che fanno volare i tre giorni della festa. La visita guidata alla Rocca Aldobrandesca, organizzata dalla Pro Loco, con i figuranti delle contrade (regine e non solo) con il professore Marco Giubbilei che illustrava la vita medievale all'interno del maniero ha avuto una tale partecipazione che sicuramente avrà un seguito nei periodi di maggiore affluenza turistica. Molto interessante il convegno tenuto presso il Teatro Comunale che ha avuto come tema il progetto di recupero dei castagni secolari del Campo di Fiera e si è avvalso delle relazioni del prof. Paolo Capretti del Dipartimento patologia vegetale ed entomologia dell'Università di Firenze e del prof. Giuseppe Scapigliati dell'università della Tuscia (quest'ultimo ha affrontato il tema del cinipide del castagno e dei possibili rimedi). Non da meno sono state le visite guidate presso il villaggio minerario del Siele e alla galleria Emilia, organizzate dall'Associazione dei minatori del Siele e dell'Argus e i concerti che si sono snodati in ogni contrada. E che dire delle

olimpiadi delle crastate, ossia giochi creati apposta per i bambini o dell'esibizione del gruppo dei sbandieratori e tamburini di Piancastagnaio (che hanno sfilato insieme al gruppo rinascimentale tamburini di Pitigliano), o della Banda Musica in movimento o dello spettacolo degli amici del teatro di Saragiolo? Se poi vogliamo parlare di cibo, bisogna ricordare che la quinta edizione di Monna Castagna, ossia il concorso gastronomico tra le contrade di Borgo, Castello, Coro e Voltaia è stato vinto da Castello che in questa competizione la fa da padrone, essendosi aggiudicato quattro volte l'ambito riconoscimento. Non sveliamo in cosa consiste il concorso Monna Castagna perché preferiamo che il turista venga a scoprirlo di persona. Ma qual è la vera forza della manifestazione? A mio parere si è creato un equilibrio perfetto tra i giovani che animano le contrade e le associazioni di volontariato e non vi è una gara tra chi è più bravo. L'unico scopo è quello che il turista si trovi bene a Piancastagnaio e che lasci il paese con quel pizzico di nostalgia che ti prende quando abbandoni un posto dove sei stato bene e che ti invoglia a ritornare.



Addio a Mons. Dino Severini

di D.P.

Si è spento di recente il sacerdote castiglione mons. Dino Severini (83 anni): in punta di piedi, come era vissuto. Nato nel 1927 da Settimio ed Emma dopo sua sorella Alma, compiuti i primi studi entrò presto nel seminario di Montalcino, dove si formò fino all'ordinazione sacerdotale. Dopo i primi incarichi nel territorio rurale ilcinese, fu inviato nella Parrocchia di San Marcello, a Vivo d'Orcia, dove sarebbe rimasto per un quarto di secolo: anni non facili, nei quali gli animi erano accesi e del pari ben vive le posizioni antagoniste alla Chiesa ed al suo clero. Nel frattempo fu insegnante di religione nella scuola media del capoluogo, si dedicò alla costruzione della nuova chiesa e della casa canonica, mise in piedi - grazie alle sua buona conoscenza del pentagramma - la "Banda Rustica" con diversi simpatici strumenti, erede di un complesso bandistico che ormai non esisteva più. Soprattutto negli ultimi anni della sua permanenza al Vivo, non mancò di coadiuvare don Giuseppe Turcheschi, ormai anziano proposto di San Biagio in Campiglia d'Orcia, divenendone amministratore alla sua scomparsa, fino all'arrivo del giovane don Antonio Bartalucci. Nel frattempo don Dino tornò a Castiglione, suo paese natale, inviati dal vescovo mons. Ismaele Castellano dopo la partenza di don Osteno Corsini. Qui si dedicò alla pastorale, mostrando sorprendenti aperture verso i giovani che costituirono un gruppo andato avanti per alcuni anni, provvide a vari lavori (fra i quali la sistemazione del presbitero e l'elettrificazione delle campane nella Pieve dei Santi Stefano e De-



gna) ed a lungo fece parte del consiglio della Filarmonica "La Castigliana", con funzioni di segretario. Fu anche artefice di un primo ritorno delle preziose opere d'arte sacra, i dipinti su tavola di Pietro Lorenzetti, Simone Martini e Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta, lanciando poi l'idea di un'esposizione permanente nell'Oratorio di San Giovanni, divenuta oggi una bella ed interessante realtà. In piena sintonia con don Bartalucci, fu sostenitore e co-animatore nei campi scuola per ragazzi e giovani - novità assoluta nella zona - vissuti a Sant'Anna in Camprena (Pienza), Pernina, Gerfalco, Albinia, Monticello Amiata ed in altre località. Nel 1992 il trasferimento a Siena, anche per tenere meglio sotto controllo taluni malanni comparsi a minare il suo fisico, la nomina per un periodo a Cancelliere vescovile e quindi a Canonico della Cattedrale. Gli ultimi anni li ha trascorsi nella casa adiacente al Seminario di Montarioso, dove i seminaristi ed i loro educatori non hanno mancato di far sentire la loro vicinanza, ascoltando con interesse le sue argute osservazioni. Schivo ed in apparenza anche un po' burbero, mons. Dino Severini era intelligente e colto, al tempo stesso pratico e determinato, socievole e pronto alla battuta quando si instaurava un minimo rapporto con i suoi interlocutori. È, fino ad oggi, l'ultimo prete diocesano che Castiglione ha dato alla Chiesa, come osservò in una pregevole pubblicazione sui luoghi di culto locali, data alle stampe nel 1992, in occasione del centenario dall'ampliamento della Pieve. Dopo di lui solo la vocazione del domenicano padre Athos Turchi, ora a Firenze. Un prete di campagna, certo, calato nella sua realtà e nel suo tempo, ma che resterà nel cuore di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

12

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

ALFIERI
A L F I O

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

Vi aspetto nel mio
a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6
58038 Seggiano (GR)
Tel. 0564 950903

La Centrale

Macchine e mobili da ufficio
Computers
Hardware - Software
Accessori e assistenza **Turismo**
Gestione strutture
turistico-alberghiere

La Centrale S.r.l.
Tecnologia e Turismo
Via Roma 49,
58031 Arcidosso (GR)

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Bianco spino
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

STOSA
CUCINE

Cose Belle

FATARELLA E. & G.

SWAROVSKI

ORIGINAL
ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA

**LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE
DAL 1948**

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)
Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

un monumento ai lavoratori della farina fossile

di FB

A Castel del Piano ci sarà, a breve, un monumento in memoria dell'attività lavorativa dell'estrazione della farina fossile, che per il paese amiantino ha rappresentato, con quelle del tannino e delle terre gialle, l'attività "mineraria" casteldelpianese. Castel del Piano, infatti, non possedeva miniere di mercurio come molti altri paesi della zona, ma fin dal XIX secolo aveva dato vita ad un'economia fiorentissima con l'attività estrattiva legata a queste miniere a cielo aperto. La farina fossile, i casteldelpianesi l'hanno sempre poeticamente chiamata "latte di luna", perché le diatomee di cui la farina è composta, raccolte in banchi grigiastri, dopo l'essiccazione si trasformano in una polvere impalpabile e bianchissima, utile a essere impiegata per isolanti, argille espanse, filtri.

Nome poetico, ma "mortale", perché il latte di luna è stato, per moltissimi operai, responsabile della silicosi provocata da quei fiocchi leggerissimi e facilmente inalabili. Un lavoro duro, massacrante, quello di escavazione del latte di luna, che a Castel del Piano nacque nel 1913 sotto la direzione del conte Rimbotti, che poi proseguì con la Solmine, poi, ancora, con la gestione di Paul Jomme detto il francesino e infine con Winkelmann e Crida, società che sfruttò le cave fino al 1970; anche se lo stabilimento di raffinazione della Casella proseguì fino al 1978, utilizzando la materia prima che arrivava da Viterbo e anche dall'Algeria e dalla Cina. Le due cave di Casteldelpiano erano quella di Campogrande e della Casella. L'escavazione e la lavorazione occupava un centinaio di addetti e creava un vivacissimo indotto nel trasporto e nel commercio. Adesso quell'area mineraria è

attraversata dalla strada di circonvallazione, mentre una porzione di cava è stata trasformata nel parco comunale del Laghetto dei cigni (che in effetti si chiama laghetto del Fontanino, quello che ha dato il nome ai famosi Cardellini).

Quasi più nessuno, e specialmente i giovani, sa oggi che quel parco è un luogo di una storia di sacrificio e di lavoro durissimo e luogo, dunque, di memoria collettiva. "È un pezzo di storia quel parco - commenta il sindaco Claudio Franci - Qui per quasi un secolo hanno scavato con piccozze e pale lavoratori veri. L'estrazione della farina fossile è stata la nostra miniera, dove in tanti, fra l'altro, si sono ammalati e hanno perso la vita. Mi pare opportuno ricordare questo segmento di storia del nostro paese, con un "monumento al minatore della farina fossile", da erigere proprio nel prato dentro al parco del laghetto dei cigni". Per

realizzare l'opera si è scelta la tecnica della scultura. Dovrà essere scolpito un operaio di farina fossile, lavorando un masso di peperino, la pietra locale tipica del Monte Amiata e che non è di facile esecuzione, anche se l'attività di scalpellare questa pietra è stato per secoli un lavoro comune a tanti amiadini.

Mi sono fatto disegnare dei bozzetti dall'artista casteldelpianese Cristina Pellegrini - spiega il sindaco Claudio Franci - e fra poco sceglieremo quello più adatto al monumento. Tenendo a modello il bozzetto prescelto - prosegue Franci - la pietra sarà scolpita da Umberto Dondolini, nativo di Abbadia S. Salvatore e che abita da tanto tempo a Castel del Piano. Sarà lui che dovrà lavorare il peperino". I grandi massi che saranno impiegati per l'opera monumentale, si trovano già sistemati in uno spazio del parco comunale.

La scomparsa: muore Fabrizio Pieri

È scomparso, improvvisamente, a Castel del Piano, Fabrizio Pieri, 60 anni compiuti lo scorso agosto, fra le persone più note e ben volute del paese amiantino.

Lo ha fulminato un infarto, di quelli che non perdonano. La sua morte lascia un paese intero sbigottito, anche perché Fabrizio lo conoscevano proprio tutti.

Aveva lavorato per tanti anni al biscottificio Corsini di Castel del Piano e poi aveva deciso di dare una svolta alla sua vita lavorativa acquistando un tabacchino,

quello del viale del tennis, che ha gestito per anni con la figlia Francesca e che da un paio di anni è stato ceduto ai nuovi proprietari.

Ma lui aveva continuato ad intrattenere rapporti con tanti, tutta la comunità che adesso lo piange: aperto, simpatico, sempre ottimista, riusciva a strappare il sorriso a tutti quelli che entravano nel suo negozio ed anche adesso che aveva deciso di mettersi a riposo, continuava ad essere attivo e pieno di iniziativa, e si dedicava spesso alle sue due amate nipotine, Siria e

Sveva, che andava a riprendere all'uscita dalla scuola, intrattenendosi con le altre persone che attendevano i bambini.

L'intero paese di Castel del Piano e anche quello di Seggiano si stringono intorno alla moglie Filomena, bidella della scuola media, alla figlia Francesca e al genero Simone Savelli, consigliere comunale di Seggiano e alle due nipotine. I funerali saranno celebrati sabato alle 14, 30, nella chiesa della Madonna di Castel del Piano.

Il ricordo della famiglia

La famiglia di Fabrizio Pieri, ex tabaccaio di Castel del Piano, scomparso di recente e repentinamente a 60 anni di età, vuole ringraziare i tantissimi che hanno partecipato al loro dolore: "Non ho parole - afferma Francesca Pieri, la figlia di Fabrizio - per ringraziare le centinaia di persone che ci sono state vicine. Mio padre era una persona amata da tanti, ma mai mi sarei aspettata questa partecipazione. Ringrazio pure i ragazzi dell'associazione di Misericordia di Castel del Piano di cui sono onorata di far parte come volontaria, che mi sono stati affettuosamente vicini. E ringrazio il parroco Don Giovanni Zecca che ha speso per mio padre parole piene di affetto e di stima".

S.T.A.  **RIELLO**

Vendita e assistenza

Caldaie a gas

Bruciatori - Gruppi termici

Generatori d'aria calda

Termoregolazioni

Circolatori - Bollitori - Scaldabagni

Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.

Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658



Fai del tuo sito web uno strumento di lavoro indispensabile.

Vieni a trovarci per conoscere la nostra offerta.

C&P Adver Effigi
Via Circonvallazione Nord 4
Arcidosso (GR)

0564 967139

web.cpadver.it



 edizioni **Effigi**

Quest'anno a **Natale**
fai un **regalo diverso...**
Tutti i libri del nostro Catalogo in offerta

Spedizione gratuita in tutta Italia agli indirizzi desiderati.
Sconto minimo del 15% sul tuo ordine

*Ai tuoi amici più cari
il prossimo Natale regala
libri*



Il Salone dei Notabili

L'idea di sistemare e raccogliere in un'unica vetrina ufficiale alcuni ritratti di personalità eminenti in possesso dell'Amministrazione comunale di Castel del Piano, del Comitato Recupero Artistico e Storico e della Filarmonica Rossini, nacque alcuni anni or sono, anche grazie alla intuizione di Rodolfo Fazzi, allora presidente del C.R.A.S. ed ha visto la luce in seguito all'acquisizione di due dipinti da parte dello stesso C.R.A.S. che con l'Amministrazione ha portato a compimento il progetto. Lo scopo dell'esposizione dei "notabili" nel salone di rappresentanza di palazzo Nerucci, è quello di far conoscere alla comunità e ai visitatori del palazzo, come Castel del Piano abbia dato i natali a personalità che hanno contribuito a comporre la sua storia lasciandovi tracce di valore: dall'arte, splendida, di Giuseppe Nicola Nasini a quella di Orazio Imberciadori e Francesco Notari; dalla filantropica raffinatezza intellettuale di Don Silvio Monaci o di Giuseppe Vegni, alla passione musicale di Giovanni Ginanneschi, fino al carisma e all'autorevolezza di altre personalità dei Ginanneschi, una delle casate più antiche ed illustri del tessuto sociale di Castel del Piano.

Ma, soprattutto, creando con questo salone una sorta di "quadreria", si è voluto arricchire il museo di Palazzo Nerucci che ospita già opere di grande interesse artistico, molte delle quali appartenenti alla collezione Vegni ed altre acquisite dal comune di Castel del Piano o avute in donazione.

In questo "Salone dei notabili", compare un ritratto di Angelo Ginanneschi a firma di Francesco Notari, nato a Castel del Piano il 4 ottobre 1876. Insegnante di architettura, fu anche valente pittore: affrescò la volta della Chiesa dell'Opera di Castel del Piano (1905) e progettò il Monumento ai caduti (inaugurato il 5 settembre 1926). Altre sue opere sono a Siena in varie cap-

pelle e chiese. Morì a Siena il 14 agosto 1941

Ritratti del "Salone dei notabili"

Don Silvio Monaci (Castel del Piano, 1 agosto 1859 - Montalcino, 2 giugno 1940) (autore ignoto, seconda metà del XIX secolo)

Di umile famiglia (suo padre Casimiro era un calzolaio e la madre Sofia Ramacciotti, casalinga), amò lo studio fin da piccolo. Entrò in seminario e si specializzò nell'insegnamento ai sordomuti, ottenendo la cattedra all'istituto "Tommaso Pendola" di Siena. Poi divenne dirigente al Regio Istituto Nazionale "P. Ottavio Assarotti" di Genova e ne fece un istituto fra i più moderni d'Italia. Grande studioso e traduttore raffinato, era un bibliofilo eccezionale e formò una ricca biblioteca. Fu chiamato a Montalcino come Arcidiacono e vi morì, lasciando in eredità a Castel del Piano la sua preziosa biblioteca. Lo fece in memoria del nipote, Capitano Luigi Santucci, morto da eroe in guerra e volle che la biblioteca fosse a lui intitolata. Lasciò a Castel del Piano 3379 volumi e 2210 fra riviste, almanacchi e giornali.

Giovanni Felice Antonio Ginanneschi (Castel del Piano 1742 - 1835) (autore ignoto, seconda metà secolo XVIII)

Ingegnere, filantropo, esperto di musica, ebbe molti interessi e iniziative per il paese, dove introdusse e perfino la semina delle patate. Progettò l'ospedale San Giovanni Battista della Misericordia e fu lui ad aver l'idea di progettare piazza delle "Storte" (già Piazza del Popolo ed oggi Piazza Garibaldi), ispirandosi a piazza del Campo di Siena. Fondò nel 1807 e fu primo presidente della Filarmonica "Rossini".

Orazio Imberciadori (Castel del Piano 17 maggio 1788 - Castel del Piano 23 settembre 1861) (autoritratto)

Nacque da Angelo di Mariano ed Elisabetta Anzidei nella casa già posseduta dal

famoso pittore cinquecentesco Francesco Nasini. Nel 1807 fu mandato a studiare a Firenze da Pietro Ermini e dopo due anni passò all'Accademia fiorentina diretta dal celebre Benvenuti, ricevendo nel 1809 il premio semestrale con la riproduzione della "testa dell'Ercole Farnese". Nel 1814 si recò a Roma a continuare gli studi. In seguito fece molte copie di quadri famosi e ottenne riconoscimenti di valore. Nel 1828 tornò a Castel del Piano e di lì non si mosse più. Per il paese di origine disegnò la Madonna delle Grazie poi incisa in rame dal concittadino Domenico Monaci, ex frate Servita, scolaro di Raffaello Morghen; aveva anche dipinto il ritratto ad olio del suo giovane amico Sacerdote Demetrio Bardi, quello di una bambina e infine quello della pittrice Anna Muschi. Disegnò anche il progetto del campanile della chiesa dell'Opera di Castel del Piano e disegno, cominciando i lavori, anche il "Piazzone" (allora piazza Vittorio Emanuele II), ma fu lui a dare a Castel del Piano il respiro architettonico attuale, disegnando i tre viali principali del paese convergenti in un'unica piazza, in modo assai simile a Piazza del Popolo di Roma.

Francesco Ginanneschi (Castel del Piano, - 1764) (autore ignoto di scuola italiana della prima metà del sec. XVIII) Francesco Aurelio, fu Archiatra Pontificio (ovvero medico personale del Papa) e professore di Botanica e Medicina Teorica presso l'Archiginnasio di Roma.

Angelo Ginanneschi (Castel del Piano 1671 - Roma 1741) (opera di Francesco Notari 1876-1941)

Nato a Castel del Piano nel 1671 morì, a settanta anni, a Roma, nel 1741. Fu nobile cittadino romano, conte Palatino, Protonotaro Apostolico, canonico della Basilica Vaticana, visse a Roma per 45 anni e fu conclavista per l'elezione di due Papi.

Giuseppe Nicola Nasini (Castel del Piano 25 gennaio 1657-Siena 3 luglio 1736) (copia fotografica del ritratto originale

conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze)

Figlio di Francesco, capostipite di una famiglia di pittori, fu vocato al disegno fin dall'infanzia. Allievo nella bottega del padre, fu poi accolto a Roma fra gli allievi di Ciro Ferri che lo volle, più tardi, all'Accademia Medicea. Fu insignito dal Granduca Cosimo III del titolo di "aiutante di camera d'onore". Nel 1690 pose mano a Novissimi, quattro tele destinate a Palazzo Pitti, l'opera giudicata un capolavoro dalla critica. Considerato uno dei più grandi pittori di quel periodo, l'Accademia de' Rozzi lo accolse con lo pseudonimo di "Acclamato". Più di 200 le sue opere spalmate in tutta Italia. In Amiata sono presenti sue tele a Monticello Amiata, a Arcidosso, a Abbazia, a Piancastagnaio e a Castel del Piano.

Si ringrazia Alessandro De Carolis Ginanneschi per le notizie fornite su Francesco e Angelo Ginanneschi

Don Silvio Monaci (Castel del Piano, 1 agosto 1859 - Montalcino, 2 giugno 1940) (autore ignoto, seconda metà del XIX secolo)

Giuseppe Nicola Nasini (Castel del Piano 25 gennaio 1657-Siena 3 luglio 1736) (copia fotografica del ritratto originale conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze)

Angelo Ginanneschi (Castel del Piano 1671-Roma 1741) (opera di Francesco Notari 1876-1941)

Francesco Ginanneschi (Castel del Piano, 21.8.1663- 1764) (autore ignoto di scuola italiana della prima metà del sec. XVIII)

Orazio Imberciadori (Castel del Piano 17 maggio 1788 - Castel del Piano 23 settembre 1861) (autoritratto)

Giovanni Felice Antonio Ginanneschi (Castel del Piano 1742 - 1835) (autore ignoto, seconda metà secolo XVIII).

Il salone verrà inaugurato il 15 dicembre alle ore 17.30

14

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE
DI GROSSETO

Per lo sviluppo
delle imprese
artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Chiappini

Stefano

FALEGNAME E ARTIGIANA

Infissi e mobili su misura

SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

C&P Adver

leggere effigi

www.cpadver-effigi.com

A CURA DEL COMITATO RECUPERO ARTISTICO E STORICO DI CASTEL DEL PIANO TOSCANA SCONOSCIUTA 2013 1909 - L'Amiata e la Toscana meridionale viste attraverso gli occhi incantati e colti dell'ultimo dei viaggiatori romantici inglesi.	RICCARDO PARIGI, MASSIMO SOZZI NONNA CLARA E LA NOTTE DI HALLOWEEN 2013 Nonna Clara non è una tranquilla vecchiotta ma un'agente dei Servizi Segreti, incaricata di sgominare una banda di criminali. Riuscirà a concludere la sua missione con l'aiuto dei suoi nipotini e forse dei spiritelli che si manifestano la Notte di Halloween...	ENZO PARABOLANI LA BAITA 2013 Rinchiudersi in una baita per fuggire da una società che non si comprende. Ma durante una tempesta di neve, alla porta si ode l'imprevedibile bussare di una mano. È la mano di Tiziana.	MAURIZIO CAVINA LUCI SPENTE NELLA STORIA 2013 Storie effettivamente accadute durante la Seconda Guerra Mondiale ma sconosciute alla maggior parte degli italiani riorisciono per mezzo di un romanzo.
---	---	--	--

C&P Adver Effigi
Sede legale: Via Roma 14
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139 mob. 348 3047761
cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

edizioni
Effigi

di Carlo Bencini

Pam, pam, pam Poi ancora una scarica più rapida e rabbiosa: papapam, pam. “Non c’è verso di buttarla giù!” sibilo qualcuno, con il fucile ancora fumante. Frida nervosa scendeva lungo la parete della collina, come se avesse capito che ormai tanto valeva tornarsene a casa; quel branco di buoni a niente lo guardò di squincio mentre con un salto salì sul carrello: “...razza di idioti presuntuosi! Mi fate morire dal lavoro per poi mandare tutto in fumo. Buffoni!” pensò, rapida come una rasoia. In piedi, si mise al centro della sua coperta, come la parola fine si colloca in mezzo allo schermo al termine di un film. Nessuno se ne accorse ma lei, prima di stendersi sfinita, li squadro uno ad uno con ironico disprezzo, stampato su quel muso di setter deluso. “Incapaci!” pensò assopendosi. Mario era un brav’uomo, forse un po’ presuntuoso come tanti cacciatori, ma in fin dei conti sapeva cacciare; il problema era che si lasciava trascinare da consigli e amicizie. Viveva fuori dal paese in un podere con i suoi cani, senza moglie, perché le donne lui non le capiva. In realtà era solo esageratamente timido: compensava il vuoto di affetti con prede animali e si crogiolava nella vocante compagnia dei suoi amici, invece che nel nido vischioso della curatela muliebre. Perché lui, cari miei, era un uomo libero, indipendente! Dedicava tutto il suo tempo alla caccia; quella alla beccaccia era la sua preferita. Frida era il suo amore, la compagna delle sue avventure venatorie predilette, nessuno fra i suoi cani era così amato e coccolato: lei non viveva nel canile insieme ai segugi e ai bracchi, ma in casa con Mario. Condividevano tutto il tempo di quell’esistenza selvatica e misogina, tra boschi, campi, e le mura di quel vecchio podere. Mario forse aveva trovato inconsapevolmente in quel setter snello e vivace il succedaneo perfetto della donna che non aveva. Frida invece voleva solo cacciare come si doveva! Amava più di ogni cosa il profumo della regina del bosco, l’odore di muschio e di funghi dei luoghi in cui viveva, il suo sfarfallio magico e improvviso. Era nata per questo, per vivere all’ombra di quelle ali. Il suo padrone la seguiva bene, attento se soli, troppo distratto e male in compagnia. Una mattina di novembre partirono in 5 per una battuta alla beccaccia: Mario con il suo motociclo, con Frida sistemata dietro, dentro un cassettoni non troppo grande e senza coperchio; gli altri distribuiti in due 500, ognuna con

cassa di legno ad apertura laterale per i cani, sul portabagagli: un pointer e due epagneul bréton. La cagna era legata, con una catenella non troppo robusta ad anelli, ad un cerchietto di ferro fissato all’interno dello scatolone di spesso compensato. Una nebbiolina magica li avvolgeva mentre il rumore dei motori cominciò la sua musica; la carovana aveva in testa lo scooter e Frida levava il suo busto per metà fuori dalle pareti di compensato. Un casco vecchio come un cucco copriva la testa di Mario, mentre una sciarpa di lana ruvida e grigia sventolava alle sue spalle; a una decina di metri la prima piccola fiat lo seguiva con dentro Beppe e Agostino, subito a ruota l’altra con Marcello e Alessio imbuccati come esploratori artici. Il sole, appena la carovana si mise in moto, cominciò a farsi largo diradando la foschia. “Che bello sarebbe – pensava Mario sul suo motorino - se il mondo fosse contenuto tutto in una cacciata con gli amici, e in conversazioni leggere fatte al tremolio della fiamma di un fuoco acceso per arrostiti salsicce e costoleccio”. “Oh Mario, Mario - gli diceva sua madre tra i venti e i trent’anni - quand’è che ti vedrò sposato!”. Ma a Mario andava bene a quel modo; il ritmo dolce di una vita ai margini del mondo, all’ombra di un paesino di alta collina era perfetto per lui. Mario era felice, ma Frida non lo sapeva. Frida voleva solo sventolar la sua criniera al vento, voleva infradiciarsi dietro la traccia di quello splendido uccello. Voleva impiettrirsi fermanolo, immobile anche sotto gli elementi scatenati del cielo e della terra di montagna. La carovana andava, lenta con brio circense, su per lo stradello, al monte. Era un serpentino che strisciava tozzo e corto su un erto sentiero. Dopo aver attraversato un vado su un torrente stavano infatti salendo verso la montagna; avanzavano tra campi incolti, o di patate e di foraggio da pascolo, già pregustando una giornata memorabile. Certo sarebbe stato bello se alla sera, prima del tramonto, Mario avesse trovato qualcuno ad aspettarlo a casa, magari con la tavola già apparecchiata e il profumo di una zuppa di funghi... forse una donna. Una donna qualsiasi, magari non bella, ma dolce e amorevole, una donna che fosse moglie, sì, ma anche mamma. Questo avrebbe potuto pensare uno spirito non avvezzo a cacciare per sopravvivere a notti solitarie, ma chi riempie il suo mondo con avventure fatte di soste intorno al fuoco a parlar di prede eccessive e ad arrostiti carne, sereno senza debiti e impegni di sorta, non lo pensa. È un mondo quello che diventa una be-

nefica droga, che riesce a riempire ogni angolo del dentro dell’uomo. Un dentro però che si deve esser formato in un fuori bello e pulito come solo un sogno può essere, altrimenti la camera vuota della nostra anima resta una cella dove far stagionare rimpianti: ci vuole un borgo fatto a misura, con una chiesetta, quattro casette intorno e un paio di vicoli stretti e fioriti come i peschi di maggio, un’osteria con caminetto e gli amici di un’infanzia trascorsa tra prati e ruscelli, una montagna incantata a ridosso dove avventure altrove impossibili accompagnano il camminare lento dei vecchi e le voci argentine dei ragazzi. Bisogna aver vissuto in una cartolina, in una palla di vetro, come quelle con dentro un paesino e la neve che vola se si scuotono. Mario lì era vissuto. L’idea di una donna ogni tanto gli attraversava il cervello, ma era un attimo, perché subito Frida la scacciava via. Mentre Alessio chiedeva a Marcello se poteva fumar meno, questo vide in un campo alla loro destra, uno splendido esemplare di tenebroso. Il fagiano immobile, per non infradiciarsi con la guazza, si ergeva come il bove carducciano, e “solenne come un monumento” guardava i tre veicoli transitare al suo fianco. Marcello guidava con la sigaretta che gli pendeva dalle labbra, il fumo gli saliva fino agli occhi semichiusi, quello di destra con la ciglia stretta sembrava fare occholino, e quando, dicendo “guarda, guarda che bello”, la mano sinistra si staccò dal volante per indicare con l’indice l’animale all’amico, parve quasi che accennasse l’asso di briscola. Alessio si girò proprio mentre anche Beppe e Agostino lo videro. Mario invece tutto impegnato a guidare il suo trabiccolo, con la sciarpa fino agli occhi, non si accorse di nulla. Come già ho detto Frida viveva per la beccaccia ma, intendiamoci, un tenebroso è sempre una gran bella preda, e lei lo sapeva bene. Alzò le orecchie, mise il muso bello alto e attentissima seguì il tenebroso con sguardo ferino. Quando fu all’altezza precisa dell’uccello, con un salto repentino schizzò fuori dalla scatola. Il povero Mario fu colto a tradimento dallo spostamento della ruota posteriore del motociclo; con gli occhi sbarrati, e le mani fuse in una stretta disperata al manubrio, si sentì trascinare verso i

campi. Frida, retta dalla catenella metallica, non si era staccata dalla cassa e ormai persa nel suo fervore di cacciatrice tirava a più non posso. Le due 500 si fermarono scaricando sullo sterro i quattro passeggeri che contemporaneamente, aperti gli sportelli, erano scesi. Immobili, guardavano allibiti la scena. Il loro amico con il suo mezzo di trasporto scivolò per il greto del campo fino a che si posò dentro la zanel-la di scorrimento dell’acqua piovana. Frida tirava e indietreggiava, quasi volesse dire al suo padrone “dai, dai, liberami che te l’alzo. Dai!”. Ma Mario era steso per terra bocconi a un paio di metri dalla moto. Gli amici, ripresisi dalla meraviglia, ora ridevano a crepapelle. Frida smise di tirare e si girò verso di loro, mentre il fagiano se ne andava solenne e indifferente. Doveva essere una giornata da spendere bene e invece sembrava finire prima ancora di esser cominciata. In quattro stavano seduti al bordo di quell’incolto, ora muti con lo sguardo rivolto al corpo dell’amico, bocconi e immobile; alla fine piano, prima una gamba poi un braccio, si mosse e sedutosi cominciò a guardarsi intorno incredulo. “Ehi Mario scivolosa la strada, eh!?” ghignarono gli altri, soddisfatti di poter cominciare di primo mattino a prendersi in giro. Perché, per quanto belli possano essere i luoghi in cui i cuori degli uomini vivano, per quanto male un giorno possa cominciare, non c’è cosa più dolce per l’anima che prendere altrui per il culo. Abbaia, Frida voleva essere liberata, non capiva quella sosta di risa e di grida sguaite; si sedette alla fine vinta e delusa. Mario si guardò intorno senza capire: “Ma che è successo?” chiese. Poi comprese, si alzò, si dette due pacche sui pantaloni polverosi, si riassessò il casco e si riavvolse la sciarpa. Il setter gli leccò una mano e lo guardò con occhi da pesce bollito, si scusava, a modo suo. Prese la cagna allora in braccio e, mentre gli amici tenevano la moto ritta, la rimise dolcemente nel cassettoni dopo avergli dato un bacio sulla fronte. Montò in sella facendo segno agli altri di rimettersi in macchina. Le beccacce rimasero deluse nella speranza di un po’ di pace, in quella giornata che non poteva finire in quel modo. La carovana ripartì, lenta con brio circense, su per lo stradello, verso il monte.

I giochi di Nivio

di Nivio Fortini

1		2	3	4	5	6	
		7					
8	9		10				11
12		13			14		
15				16			
17			18			19	
	20				21		
22							

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1. Può essere lampo
- 7. Ci venivano fabbricate le Alfa Romeo
- 8. Un po’ d’affetto
- 10. L’ascensore di Tarzan
- 12. Esiste anche quello buono
- 14. Tribunale per ricorsi
- 15. Lunghi periodi storici
- 16. Se la prende lo studente suona male
- 17. Alberto dello sci
- 19. Fiume siberiano
- 20. Un magistrato può averne notizia
- 22. Stabilimento siderurgico

DEFINIZIONI VERTICALI

- 1. Elegante villetta montana
- 2. Fine della storia
- 3. Opera di Munch
- 4. Rovesciato vale di più
- 5. Non più nuovo
- 6. Brunetta della politica
- 9. Piacere
- 11. Penisola orientale
- 13. Meccanismo della lavatrice
- 16. Venuti al mondo
- 18. Insegna, ma da poco
- 21. Di sole vocali

La soluzione nel prossimo numero

Soluzione numero precedente

1	2	3	4	5	6	7	8
P	A	P	A	L	I	N	I
9	O	R	C	H	I	D	E
10	R	R		11	R	I	S
12	T	E	13		A		14
15			E			S	I
16	A	S	T	17		18	
19	S	T	E	S	20	S	I
21	C	O	R	S	I	N	22
I		23	A	I	R	O	N
							E

nuova pneus amiatina s.n.c.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA

CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11
58031 ARCIDOSO (GR)
TEL. 0564 968411

SANTORI WINE s.a.s.

GLI ENONAUTI

Castell’Azzara (GR)
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428
santoriwine@tiscalinet.it

AREA DI SERVIZIO

F.lli Ceccarelli

Bar • Tabacchi
Elettrauto • Gas Auto
Accessori
Ricambi • Gomme

Area lavaggio Self aperto 24 ore

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo

Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955021

ACQUA DI GROSSETO, ACQUA BUONA

Bevi l'acqua del tuo rubinetto:

- È SICURA
- È BUONA
- È PIÙ ECONOMICA
- VUOLE BENE ALL'AMBIENTE

...ed è già a casa tua!

€ 0,002
AL LITRO

www.fiora.it

 Acquedotto del Fiora
SpA

TERRA *di* SUCCESSI



Stabilimento Monte Amiata

Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".

Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.

www.grandisalumificiitaliani.it
www.teneroni.it

Grandi Salumifici Italiani

www.mediasgroup.it



PERUGINI FAZZI S.r.l.

Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)
Tel. 0564 955305 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it



Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

vuoi pubblicare il tuo libro?

ci pensiamo noi!

edizioni
Effigi



www.cpadver-effigi.com



LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI